

Telefono: +39.02.4021470
 Telefax: +39.02.4021542
 Posta elettronica (e-mail): Monica.fort@airliqui-
 de.com

Indirizzo Internet (URL)
 Prezzo euro 71.840,93 annuo oltre IVA
 VI.3) Data di aggiudicazione 09/04/2008
 VI.4) Numero di offerte ricevute 02
 VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pub-
 blicato sulla GUCE? SI Indice GUCE 2008-009108
 del 24/01/2008 (gg/mm/aaaa)
 V.2) Data di spedizione del presente bando:
 06/05/2008

Il Direttore Generale
 Giorgio Rabino

Provincia di Torino

T.A. "Dalmasso" con annessa Azienda Agraria, Strada San Gillio, 100 - Pianezza. Interventi di ampliamento e manutenzione straordinaria. (C.I.G. 0143865127). Avviso di rettifica e proroga termini

Data pubblicazione bando di gara: 03/04/2008

Con riferimento alla gara in oggetto, si avvisa che con determinazione n. 21-29076 del 28/04/2008 è stato rettificato il modulo offerta prezzi unitari.

Le imprese interessate a partecipare alla gara dovranno presentare offerta attenendosi al nuovo modulo offerta prezzi rettificato allegato al bando di gara che potrà essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011-8612644/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 9,00 alle h. 18,00 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011-8612163). Non si effettua servizio trasmissione fax.

L'importo a base di gara ammonta a Euro 199.301,22 e la categoria prevalente è OG1.

Verranno escluse dalla gara le offerte predisposte sulla base del precedente modulo offerta prezzi unitari.

Per quanto sopra il termine di presentazione delle offerte e' prorogato alle ore 14.30 del giorno 28/05/2008

L'ammissione alla gara è prorogata alle ore 9.30 del giorno 29/05/2008

Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi di Edilizia Scolastica - Via Bertola 34 - Torino (tel.011-8615183), email:angelo.iannino@provincia.torino.it.

Fermo il resto.

Torino, 30 aprile 2008

Il Dirigente del Servizio Contratti
 Domenica Vivenza

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Accordo di programma finalizzato alla promozione di un progetto denominato "Centro Polifunzionale di Protezione Civile" cofinanziato dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola con proventi dei canoni idrici (DGP n. 367 del 09/12/2005) - Promosso ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs n. 267/2000

Il Presidente della Provincia

(omissis)

decreta

1. di approvare l'Accordo di programma, debitamente sottoscritto, che allegato al presente documento ne costituisce parte integrante e sostanziale, per la realizzazione di un progetto denominato "Centro Polifunzionale di Protezione Civile", presentato dalla Comunità Montana Monte Rosa, cofinanziato dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola con proventi dei canoni idrici come da indirizzi deliberati dalla Giunta Provinciale con proprio atto n. 367 del 09.12.2005.

da atto

1. che l'accordo sopra approvato non comporta variazioni degli strumenti urbanistici vigenti;

2. che la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo sopra approvato e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti dal Collegio presieduto dal Presidente della Provincia come previsto all'art.8 dell'accordo medesimo;

3. che tutta la documentazione relativa all'accordo suddetto è depositata presso il Servizio Polizia Provinciale e Protezione Civile del III Settore di questo Ente.

Dispone

- di trasmettere il presente Decreto al Presidente della Comunità Montana Monte Rosa;

- di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

Il Presidente
 Paolo Ravaioli

L'anno duemilaotto, il giorno ventuno del mese di aprile, a Verbania, presso la sede della Provincia del Verbano Cusio Ossola, in via dell'Industria n. 25,

tra

la Provincia del Verbano Cusio Ossola (omissis), nella persona del Presidente pro tempore Paolo Ravaioli, (omissis), domiciliato per la carica presso gli uffici provinciali;

e

la Comunità Montana Monte Rosa (omissis), nella persona del Presidente pro tempore Claudio Sonzogni, (omissis), domiciliato per la carica presso gli uffici della Comunità Montana;

Premesso

- che con deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 367 del 9 dicembre 2005 ad oggetto "Linee di indirizzo per la destinazione dei trasferimenti relativi ai proventi dei canoni idrici" sono state approvate le linee di indirizzo per la destinazione dei trasferimenti relativi ai proventi dei canoni derivanti dall'utilizzazione del demanio idrico e si è convenuto, sulla base di tali indirizzi e previa verifica della rispondenza degli interventi al programma di governo della Provincia, di sostenere progetti ed iniziative presentate da Enti Locali o Consorzi di Enti Locali della Provincia mediante la promozione o l'adesione ad Accordi di Programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 o la stipulazione di Convenzioni;

- che con nota prot. n. 10 del 3 gennaio 2006 la Comunità Montana Monte Rosa ha richiesto alla Provincia del Verbano Cusio Ossola di verificare la possibilità di finanziamento di un progetto per la "realizzazione di un Centro Operativo Misto" nel Comune di Piedimulera;

- che, non essendo la Comunità Montana titolata a promuovere un Accordo di Programma, la Provincia ha ritenuto di procedere alla convocazione di una conferenza per verificare l'esistenza delle condizioni per l'eventuale stipula di un Accordo di Programma per la realizzazione del summenzionato intervento attraverso il cofinanziamento dello stesso;

- che con nota prot. n. 3960 del 24 gennaio 2006 il Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola ha convocato per il giorno 2 febbraio 2006 la seduta di conferenza al fine di verificare la possibilità di concordare e promuovere la conclusione di tale Accordo di Programma stabilendone i punti principali;

- che, come emerso in sede di conferenza, l'obiettivo da raggiungere è la realizzazione di un centro polifunzionale di protezione civile da realizzarsi nel Comune di Piedimulera, già sede di C.O.M. (così come individuata con decreto prefettizio n. 2072/20.3/Gab del 5 luglio 2001), per una spesa complessiva di Euro 280.000,00, di cui Euro 80.000,00 a carico dell'Amministrazione Comunale di Piedimulera, come certificato dalla Comunità Montana Monte Rosa (la quale propone il progetto con la collaborazione di tale Comune, il quale mette a disposizione una struttura di sua proprietà all'uopo acquisita, ed è stata individuata, attraverso una convenzione sottoscritta da tutti i Comuni della Valle Anzasca, come soggetto coordinatore degli interventi di competenza degli stessi in materia);

- che la Provincia del Verbano Cusio Ossola, dato atto della rispondenza dell'intervento di cui sopra al proprio programma di governo ed alle linee di indirizzo di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 367 del 9 dicembre 2005, è favorevole a cofinanziare, mediante stipulazione di un Accordo di Programma, il progetto summenzionato, ridenominato "Centro polifunzionale di protezione civile", nella misura di Euro 200.000,00, dal momento che lo stesso, oltre a soddisfare pienamente le esigenze dell'intera Comunità Montana Monte Rosa, consente di diventare un punto di riferimento per un territorio più ampio, che più volte è stato colpito da calamità naturali (Piedimulera si situa infatti al centro della valle del Toce e nelle vicinanze di aree fortemente an-

tropizzate e industrializzate), e si inserisce, più in generale, nell'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile, di migliorare la qualità della vita delle comunità locali attraverso la tutela della montagna e dell'ambiente.

Tutto ciò premesso e considerato, visto l'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, visto il verbale della seduta di conferenza del 2 febbraio 2006,

vista la deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 299 del 28 dicembre 2007, vista la deliberazione della Giunta della Comunità Montana Monte Rosa n. 6 del 16 gennaio 2008,

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Accordo unanime (art. 34, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267). Valore delle premesse e degli allegati

Ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è condiviso all'unanimità dai legali rappresentanti degli Enti stipulanti il contenuto del presente Accordo di Programma, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo medesimo, unitamente agli atti amministrativi e progettuali ad esso allegati.

Art. 2 - Finalità

Il presente Accordo di Programma ha per finalità l'utilizzo di fondi derivanti dai proventi dei canoni idrici, fondi stanziati dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 367 del 9 dicembre 2005, per la realizzazione di un centro polifunzionale di protezione civile da realizzarsi nel Comune di Piedimulera, già sede di C.O.M. (così come individuata con decreto prefettizio n. 2072/20.3/Gab del 5 luglio 2001).

Art. 3 - Ambiti territoriali a favore dei quali il progetto viene realizzato

Territorio della Comunità Montana Monte Rosa - Comune di Piedimulera - Comune di Calasca Castiglione - Comune di Vanzone con San Carlo - Comune di Ceppo Morelli - Comune di Macugnaga - Comune di Bannio Anzino - Comune di Pieve Vergonte.

Art. 4 - Durata dell'Accordo

L'Accordo di Programma avrà durata occorrente per il tempo operativo previsto per la realizzazione del centro polifunzionale di protezione civile di cui all'articolo 2 e per l'erogazione del cofinanziamento di cui all'articolo 6 da parte della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Art. 5 - Contenuto e realizzazione dell'Accordo

L'attuazione del Piano d'intervento oggetto dell'Accordo avverrà ad opera della Comunità Montana Monte Rosa e del Comune di Piedimulera, il quale appalterà i lavori per la realizzazione di un centro polifunzionale di protezione civile. La Provincia del Verbano Cusio Ossola cofinanzierà il progetto inerente la realizzazione del centro polifunzionale di protezione civile nella misura prevista dal successivo articolo 6.

Art. 6 - Piano economico e copertura finanziaria

Il progetto relativo alla realizzazione dell'intervento oggetto dell'Accordo ammonta a complessivi Euro 280.000,00 (Euro duecentoottantamila virgola zero), di cui Euro 200.000,00 (Euro duecentomila

virgola zero) a carico della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

La quota rimanente di Euro 80.000 (Euro ottantamila virgola zero), come certificato dalla Comunità Montana Monte Rosa, è finanziata dal Comune di Piedimulera nell'ambito del proprio bilancio.

La Provincia del Verbano Cusio Ossola corrisponderà all'Ente la propria quota seguendo il seguente criterio:

- un primo 50% entro 30 giorni dal ricevimento di dichiarazione di inizio lavori;
- il restante 50% entro 30 giorni dalla certificazione di regolare esecuzione dei lavori.

Art. 7 - Funzionari responsabili dell'attuazione dell'Accordo

Ciascun Ente stipulante indica quale funzionario responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma per la parte di propria competenza la seguente persona:

- la Provincia del Verbano Cusio Ossola: Fausto geom. Ranzoni;
- la Comunità Montana Monte Rosa: Alberto geom. Rabaglietti.

Art. 8 - Vigilanza

Le modalità operative sono definite e verificate direttamente dai responsabili dei servizi interessati degli Enti gestori.

La vigilanza sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo è svolta da un collegio presieduto dal Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola e composto dal legale rappresentante, o suo delegato, della Comunità Montana Monte Rosa e dai funzionari di cui all'articolo precedente.

Detto collegio si riunirà allorché il Presidente o due membri ne facciano richiesta. La sede del Collegio è convenzionalmente stabilita presso il Comune di Piedimulera.

Art. 9 - Arbitrato

Le controversie che dovessero eventualmente insorgere in merito all'interpretazione ed esecuzione del presente Accordo di Programma saranno preliminarmente esaminate dal collegio di vigilanza di cui all'articolo precedente.

Nel caso in cui il collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna soluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un collegio arbitrale costituito da tre membri, uno dei quali, con funzioni di Presidente, designato dal Presidente del Tribunale di Verbania, uno designato dal Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola ed uno designato dal Presidente della Comunità Montana Monte Rosa, ai quali spetta il compito di giudicare con equità la questione posta al loro esame.

Art. 10 - Strumenti urbanistici

L'adesione al presente Accordo non comporta variazione degli strumenti urbanistici degli Enti partecipanti.

Art. 11 - Pubblicazione dell'Accordo

Il presente accordo sarà approvato con atto formale dal Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola - Decreto del Presidente della Provincia - e lo stesso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 12 - Allegati

All'Accordo di Programma vengono allegati il progetto di cui all'articolo 2 e la deliberazione del Comune di Piedimulera di assunzione a proprio carico dell'importo di Euro 80.000,00 per la realizzazione dello stesso.

Letto, confermato all'unanimità e sottoscritto.
Verbania, 21 aprile 2008

per la Provincia del Verbano Cusio Ossola
Il Presidente
Paolo Ravaioli

per la Comunità Montana Monte Rosa
Il Presidente
Claudio Sonzogni

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Crevoladossola (Verbano Cusio Ossola)

Integrazione Statuto Comunale. Nuovo Art. 7. Deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 31.03.2008

Il beni di proprietà Comunale, già individuati con provvedimento formale del Commissario per la liquidazione dei diritti di uso civico quali beni gravati da diritti demaniali posti a favore della Comunità o che ne dovessero essere individuati per effetto di nuovi o successivi provvedimenti di accertamento, costituiscono beni sui quali può esercitarsi, per delega regionale, la funzione amministrativa di mutamento della loro destinazione.

Tale mutamento sarà da esercitarsi attraverso un provvedimento esplicito e formale dell'Organo Consiliare o della Giunta Municipale qualora, quest'ultima dia attuazione a previsioni già compiutamente definite dal Consiglio in atti di programmazione o in altri atti aventi natura generale.

Le categorie per i quali, considerate le finalità che assolvono a favore dell'intera comunità, ha da applicarsi, ai fini del presente articolo, la qualificazione di servizi pubblici, sono da ricondursi a quelle che, qui di seguito, si individuano:

- 1) Viabilità pubblica, veicolare, pedonale, ciclabile o di parcheggio.
- 2) Edilizia scolastica.
- 3) Spazi attrezzati e non a verde pubblico.
- 4) Impianti per la depurazione dei rifiuti liquidi ed impianti urbani a servizio delle reti fognarie.
- 5) Opere di presa, di adduzione ed impianti urbani delle reti di pubblico acquedotto.
- 6) Impianti urbani relativi alla distribuzione di reti telefoniche/energia elettrica/gas metano.
- 7) Centri sociali, civili, culturali, sanitari, sportivi.

Comune di Fresonara (Alessandria)

Statuto comunale - Approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 8 del 26/04/2004

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1
Comune di Fresonara

1. Il Comune di Fresonara è Ente autonomo locale di governo e di amministrazione nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, delle leggi generali della Repubblica e dallo Stato.

2. Il Comune esercita funzioni proprie di autogoverno con i poteri e gli istituti contemplati dallo Statuto e funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali.

Art. 2
Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità con lo scopo e la finalità di favorire il pieno sviluppo della persona umana ed il soddisfacimento dei bisogni collettivi.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. In particolare, nell'ambito delle proprie competenze il Comune:

a) assicura a tutti i cittadini, direttamente o indirettamente, i servizi sociali, con particolare riguardo a quelli inerenti all'istruzione, alla salute, alla sicurezza sociale e ai trasporti;

b) concorre, nei limiti delle leggi dello Stato e della Regione, alla disciplina dell'attività economica pubblica e privata ai fini del superamento degli squilibri socio-economici della comunità;

c) promuove ed attua un organico assetto del territorio pianificando la localizzazione degli insediamenti umani, sociali ed industriali;

d) concorre alla difesa del suolo, delle risorse idriche, dell'ambiente ecologico e del paesaggio;

e) tutela il patrimonio storico ed artistico presente nel proprio territorio;

f) incoraggia lo sviluppo del patrimonio culturale locale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali;

g) favorisce l'istituzione di Enti, organismi ed associazioni aventi finalità morali, educative, culturali, ricreative e sportive per il raggiungimento dei fini di pubblico interesse, di impegno civile e di solidarietà.

Art. 3
Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione e della Provincia, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel proprio territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4
Rappresentanza

1. Il Comune ha personalità giuridica, può proporre azioni e può stare in giudizio per la difesa dei propri diritti.

Art. 5
Territorio e sede comunale

1. Il Comune di Fresonara è costituito dalla comunità insediata sul proprio territorio, che si estende per Kmq.6,94 e confina con i Comuni di Basaluzzo, Predona e Bosco Marengo.

2. Gli organi del Comune hanno sede nel palazzo civico sito in Piazza Italia n. 9.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio comunale può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 6
Stemma e gonfalone

1. Il Comune ha diritto di fregiarsi dello stemma e del gonfalone allo stesso attribuiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

2. Il gonfalone comunale può essere esibito, accompagnato dal Sindaco, nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

Art. 7
Albo Pretorio

1. La Giunta comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario comunale cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE DEL COMUNE
ORGANI

Art. 8
ORGANI

1. Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Art. 9
Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. La legge disciplina la composizione, la durata in carica del Consiglio Comunale, le sue modalità di convocazione e la posizione giuridica dei Consiglieri.

Art. 10
Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle mo-

dalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva del Comune ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Coordina l'adozione degli atti fondamentali con la programmazione, provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

6. Nei casi in cui sia previsto che di un organo, collegio o commissione debba far parte un Consigliere comunale, questi è sempre nominato o designato dal Consiglio.

7. Il Consiglio Comunale partecipa alla definizione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare che il Sindaco dovrà presentare entro trenta giorni dalla data di insediamento del Consiglio, con le modalità stabilite dalle norme regolamentari.

8. Partecipa all'adeguamento e alla verifica periodica di tali linee programmatiche contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, con le modalità stabilite nelle norme regolamentari.

Art. 11

Sessione convocazione

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Ai fini della convocazione, sono ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

4. In caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché in caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni del Sindaco, il Consiglio è presieduto dal Vice Sindaco.

5. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata dal Sindaco neo eletto, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

6. Il funzionamento del Consiglio comunale, per le fattispecie non regolate dalla legge e dal presente Statuto, è disciplinato da apposito Regolamento, per la cui approvazione e modificazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Art. 12

Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni temporanee o speciali.

2. Il Regolamento disciplina le modalità di nomina delle commissioni, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. La presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia è attribuita alle opposizioni.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi asso-

ciativi, funzionari e rappresentanti delle forze sociali, politiche ed economiche presenti ed operanti nel territorio per l'esame di specifici argomenti.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

Art. 13

Attribuzioni delle commissioni

1. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

2. Il Regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

a) le modalità di nomina delle commissioni e del Presidente delle medesime, le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;

b) forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;

c) metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

Art. 14

Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge, essi rappresentano, senza vincoli di mandato, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate da chi ha ottenuto la maggiore cifra individuale, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati eletti Consiglieri Comunali.

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere che possono aver luogo anche in corso di seduta, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio a norma dell'articolo 141 del D.Lgs. 267/00.

4. Il seggio rimasto vacante per decadenza, dimissioni o altra causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

5. La decadenza dalla carica di consigliere per mancata partecipazione a n. 5 (cinque) sedute in un periodo di 365 giorni, viene pronunciata dal Consiglio Comunale, su contestazione dello stesso Consiglio. L'interessato, dalla data della notifica della contestazione ha dieci giorni di tempo per proporre le cause giustificative, con le modalità delle norme regolamentari.

6. Il Consiglio Comunale con la pronuncia di decadenza, contestualmente procede alla surroga.

Art. 15

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinati dal Regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".

3. Ai sensi del presente Statuto si intende "giusto procedimento" quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, e contabili ed alla successiva comunicazione alla Giunta e ai capogruppo consiliari.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

Art. 16

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel Regolamento e ne danno comunicazione al Segretario comunale ed al Sindaco. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il Regolamento prevede la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 17

Giunta comunale

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune, collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della trasparenza, dell'efficienza e dell'economicità.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

4. Esamina gli argomenti da proporre al Consiglio comunale.

Art.18

Nomina e prerogative

1. Le cause di incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

2. La Giunta, tra cui il Vicesindaco, è nominata dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

3. Il Vicesindaco e gli Assessori, escluso il caso di dimissioni singole, restano in carica, in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco fino alla nomina del nuovo Sindaco.

Art. 19

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero minimo di due Assessori ad un numero massimo di quattro Assessori.

2. Il Sindaco determina in concreto il numero degli Assessori, sulla base di specifiche valutazioni politico-amministrative.

3. Le dimissioni dalla carica di Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, il quale, nel prendere atto, provvede con suo decreto alla sostituzione.

Art. 20

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dal Regolamento.

3. Possono essere eletti alla carica di Assessore anche cittadini non appartenenti al Consiglio comunale, ed avente comunque i requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere, con le seguenti condizioni e limitazioni:

a) che la possibilità sia limitata a due soli membri;

b) che siano residenti o domiciliati nel territorio comunale;

c) che non si tratti di soggetti che, già presentatisi come candidati, non abbiano ottenuto i consensi necessari per l'elezione a Consigliere comunale;

d) che non si sia in presenza di candidati che, al momento della presentazione delle liste per le consultazioni elettorali, si trovavano in una posizione di ineleggibilità e, come tale, soggetta a preventiva rimozione dei motivi ostativi;

e) che si sia in presenza di cittadini di chiara esperienza tecnica e professionale opportunamente documentata.

4. Gli Assessori extraconsiliari godono di tutti i diritti e le prerogative degli altri membri per quanto concerne i poteri attribuiti alla Giunta comunale, mentre per quelli di competenza del Consiglio comunale la loro partecipazione dovrà limitarsi alla sola illustrazione delle proposte con esclusione quindi del diritto di voto.

5. L'accertamento delle condizioni di eleggibilità e compatibilità sarà effettuato dal Consiglio comunale al momento dell'elezione a membro della Giunta comunale.

Art. 21

Attribuzioni

1. La Giunta comunale collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune.

2. Alla Giunta Comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione e gestione a contenuto generale o ad alta discrezionalità, nonché di tutti gli atti che per loro natura debbono essere adottati da organo collegiale e non rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio o attribuiti dal presente Statuto al Sindaco o al Segretario.

3. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei ed i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo Statuto.

4. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo:

- a) collabora alla definizione delle linee programmatiche e operative che il Sindaco presenterà all'inizio del suo mandato;
- b) riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività;
- c) adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- d) presenta, allegata al conto consuntivo, una relazione illustrativa contenente le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, in rapporto ai programmi, agli obiettivi e ai costi sostenuti;
- e) delibera sulla possibilità del Sindaco di conferire le funzioni di direttore al Segretario Comunale;
- f) delibera l'organizzazione operativa, la dotazione di personale e relative variazioni da assegnare ai singoli servizi per il suo funzionamento, in attuazione alle disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- g) approva il piano esecutivo di gestione, se obbligatorio per legge, e le eventuali sue variazioni;
- h) individua i responsabili dei servizi;
- i) propone al Consiglio Comunale i bilanci e i suoi allegati;
- j) adotta in caso di urgenza e sotto ratifica del Consiglio nei 60 giorni successivi a pena di decadenza, eventuali variazioni di bilancio;
- k) approva i prelievi dal fondo di riserva;
- l) delibera le eventuali richieste di anticipazione di tesoreria;
- m) predisporre e proporre al Consiglio Comunale i regolamenti previsti dalle leggi e dallo Statuto;
- n) approva i progetti, i programmi esecutivi, le linee-obiettivo degli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale, e i provvedimenti che costituiscono impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio non assegnati alla competenza del Consiglio Comunale, del Sindaco, del Segretario Comunale, dei Responsabili dei servizi;
- o) approva il progetto preliminare delle opere pubbliche da includere nell'elenco annuale dei lavori pubblici da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale;
- p) approva proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio Comunale;
- q) accetta o rifiuta lasciti e donazioni;
- r) esercita le funzioni delegate dallo stato, dalla regione o dalla provincia;
- s) determina l'ammontare delle indennità di funzioni in conformità a quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Interno;
- t) autorizza il Sindaco a stare in giudizio, giurisdizionale o amministrativo, sia come attore che come convenuto, ed approva le transazioni;
- u) nomina le commissioni di gara, di concorso e di selezione pubblica;
- v) stabilisce l'avvio del procedimento per l'assunzione di personale;
- w) aggiorna le tariffe, le imposte, le tasse ed i tributi;
- x) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce un ufficio comunale apposito;
- z) individua l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari;

- x) approva il programma triennale delle assunzioni.

Art. 22

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Il consiglio comunale delibera validamente con l'intervento di un terzo dei Consiglieri assegnati le delibere di Giunta Comunale senza conteggiare a tal fine il Sindaco ed a maggioranza assoluta dei votanti, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle Leggi e dallo Statuto. Gli astenuti si contano tra i presenti.

2. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza assoluta dei votanti, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto. Gli astenuti si computano tra i presenti.

3. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla votazione dell'azione da questi svolta.

4. Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche, salvo i casi in cui la seduta deve essere segreta secondo Regolamento.

5. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

6. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

7. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Art. 23

Organismi collegiali - Pari opportunità

1. Il Comune, riconoscendo nella differenza di sesso un elemento di arricchimento delle possibilità di crescita civile e sociale, è impegnato a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione della parità tra uomo e donna.

2. A tal fine, nelle cariche pubbliche, nelle cariche tecniche o in quelle elettive, negli Enti, aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi.

Art. 24

Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. La mozione va presentata al Segretario comunale, affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo, oltre alla contestuale formale comunicazione al Sindaco e agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

Art.25 Sindaco

1. Il Sindaco è organo responsabile dell'Amministrazione del Comune, rappresenta anche legalmente l'Ente, convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

2. Ha competenza e poteri di indirizzi, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali - esecutive.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'Ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti, attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

5. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio comunale.

Art. 26 Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:

a) determina il numero degli Assessori, sulla base di specifiche valutazioni politiche-amministrative, ai sensi dell'art. 18 comma 2 del presente Statuto;

b) nomina i componenti della giunta, fra i quali il vice sindaco, dandone comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alla elezione, assegnando con suo provvedimento a ciascuno, o solo ad alcuni di essi, proprie competenze ordinate organicamente per gruppi di materie. Nel rilasciare le deleghe, uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui agli assessori spettano i poteri di indirizzo e di controllo, essendo la gestione amministrativa attribuita al Segretario Comunale o ai responsabili dei servizi;

c) può revocare gli assessori e sostituirli, dandone motivata comunicazione al Consiglio: nel caso di dimissioni da parte di uno o più assessori, provvede alla loro sostituzione dandone comunicazione al Consiglio;

d) coordina l'attività dei singoli assessori;

e) presenta al Consiglio comunale, entro 30 giorni dalla data di insediamento del Consiglio, la relazione sulle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare;

f) ha la rappresentanza generale dell'ente, anche in giudizio nei procedimenti giurisdizionali e amministrativi;

g) partecipa come membro effettivo alle adunanze del Consiglio Comunale, con potere di voto, ed è computato ai fini della determinazione del quorum delle presenze;

h) presenta proposte relative agli atti fondamentali di competenza del consiglio;

i) risponde direttamente, o a mezzo degli assessori da lui stesso delegati, alle interrogazioni e a ogni altra istanza presentata da consiglieri nell'esercizio delle loro funzioni di controllo;

j) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e di valorizzazione delle associazioni di volontariato, qualora esistenti nel Comune;

k) rappresenta il Comune nei consorzi fra Comuni ed altri enti, con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto;

l) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma, ove la competenza primaria dell'intervento sia del Comune per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che con la loro completa realizzazione richiedono l'azione integrata di più soggetti pubblici;

m) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, provvede alla nomina, alla designazione e alla eventuale revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni, nomina che dovrà essere effettuata entro 45 giorni dall'insediamento, ovvero entro il termine di scadenza del precedente incarico;

n) sovrintende e coordina il funzionamento dei servizi e degli uffici, e all'esecuzione degli atti con attività di indirizzo, controllo e vigilanza nei confronti dell'intera organizzazione comunale circa il rispetto degli indirizzi fissati dagli organi elettivi;

o) è competente, nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, e sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, a coordinare e riorganizzare gli orari degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici, nonché di intesa con i responsabili territoriali competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici, localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti;

p) nomina il segretario comunale, scegliendolo tra gli iscritti all'apposito albo, per la durata del suo mandato, al quale può affidare le funzioni di direttore;

q) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna;

r) fa pervenire al segretario comunale e al vice sindaco l'eventuale atto di dimissioni, affinché il consiglio comunale prenda atto della decadenza della giunta e del consiglio;

s) convoca i comizi per i referendum.

Art. 27 Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli Uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le Aziende speciali, le Istituzioni e le Società per Azioni a capitale pubblico lo-

cale, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;

e) collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, Aziende speciali, istituzioni e Società, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

g) compie gli atti per la vigilanza nel territorio e sull'ambiente, a tutela del territorio comunale.

h) collabora per la vigilanza a tutela del territorio comunale su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto;

i) compie gli atti per gli interventi immediati nella qualità di organo di protezione civile.

Art. 28

Attribuzione di organizzazione

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del Regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla sua convocazione entro il termine di 20 giorni dal ricevimento della richiesta;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede ai sensi del Regolamento;

e) ha il potere di delega generale o parziale dalle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori;

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 29

Vicesindaco

1. Il Vicesindaco viene nominato dal Sindaco contemporaneamente agli altri componenti la Giunta

2. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco nei casi previsti dalla legge.

TITOLO III ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

CAPO I SEGRETARIO COMUNALE

Art. 30

Principi e criteri fondamentali di gestione

1. L'attività gestionale dell'Ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e di controllo e funzione di gestione amministrativa, è affidata al Segretario comunale che la esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione delle determinazioni della Giunta e delle direttive del Sindaco, dal quale funzionalmente dipende, e con l'osservanza dei criteri dettati dal presente Statuto;

2. Il Segretario comunale, nel rispetto della legge che ne disciplina lo stato giuridico, ruolo e funzioni,

è l'organo burocratico che assicura la direzione tecnico-amministrativa degli uffici e dei servizi;

3. Per la realizzazione degli obiettivi dell'Ente, esercita l'attività di sua competenza con potestà d'iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con la responsabilità del risultato. Tali risultati sono sottoposti a verifica del Sindaco che ne riferisce alla Giunta.

4. Allo stesso organo sono affidate attribuzioni di carattere gestionale, consultivo, di sovrintendenza e di coordinamento, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente Statuto.

Art. 31

Attribuzioni gestionali

1. Al Segretario Comunale compete l'adozione di atti di gestione, anche con rilevanza esterna, che non comportano attività deliberative e che non siano espressamente attribuiti dallo Statuto ad organi eletti.

2. In particolare il Segretario:

a) predispose programmi di attuazione, relazioni, progettazioni di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi elettivi;

b) esercita i poteri di spesa per i servizi e procedimenti di cui è responsabile, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, e di acquisizione delle entrate, nell'osservanza dei principi stabiliti nel regolamento di contabilità comunale ed in conformità ai criteri ed alle direttive emanate dagli organi del Comune;

c) presiede le Commissioni di gara e di concorso con l'osservanza dei criteri e i principi procedurali in materia, fissati dalla normativa regolamentare dell'Ente;

d) adotta e sottoscrive tutti gli atti ed i provvedimenti, anche a rilevanza esterna, per i quali gli sia stata attribuita competenza;

e) verifica tutta la fase istruttoria dei provvedimenti ed emana tutti gli atti, anche esterni, conseguenti e necessari per l'esecuzione delle deliberazioni;

f) determina i criteri generali di riorganizzazione del personale, secondo i principi stabiliti dalle vigenti norme e le direttive del Sindaco, previa consultazione delle Organizzazioni Sindacali di categoria, definendo in particolare l'orario di servizio e l'articolazione dell'orario contrattuale di lavoro secondo le modalità previste dalla legge.

g) adotta gli atti di gestione del personale, ivi compresi i provvedimenti di assunzione, cessazione e disciplinari, provvede all'attribuzione di trattamenti economici accessori spettanti al personale, secondo quanto stabilito dai contratti collettivi per il personale dipendente;

h) coordina l'attività dei responsabili dei procedimenti, individuati in base alla legge 07 agosto 1990, n. 241 ed al relativo regolamento comunale di attuazione;

i) verifica e controlla l'attività dei responsabili dei servizi, con potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;

l) roga nell'esclusivo interesse del Comune, gli atti ed i contratti di cui alle vigenti disposizioni di legge, fatta eccezione per gli atti e contratti per i quali sia necessaria la particolare competenza di un Notaio.

Art. 32

Attribuzioni consultive

1. Il Segretario comunale partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione della Giunta, a quelle esterne.

2. Se richiesto esprime valutazioni di ordine tecnico e giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori.

3. Esplicita e sottoscrive i pareri previsti dalla legge sulle proposte di provvedimenti deliberativi, in relazione alle sue competenze. Non sono previsti pareri sulle proposte di deliberazione che sono di mero indirizzo. Sulle altre proposte deve limitarsi in ordine alla sola regolarità tecnica. Sugli atti che comportano impegno di spesa o diminuzione di entrate deve limitarsi alla regolarità contabile.

Art. 33

Attribuzioni di sovrintendenza - Direzione - Coordinamento

1. Il Segretario comunale esercita funzioni d'impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del personale.

2. Autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi del personale, con l'osservanza delle norme vigenti e del Regolamento.

3. Adotta provvedimenti di mobilità interna con l'osservanza delle modalità previste dalle disposizioni in materia, sentito il Sindaco.

Art. 34

Attribuzioni di legalità e garanzia

1. Il Segretario partecipa alle sedute del Consiglio e della Giunta, curando la verbalizzazione, secondo le norme del Regolamento.

2. Riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette al controllo eventuale.

3. Presiede l'ufficio comunale per le consultazioni popolari e dei referendum a carattere locale, secondo le norme del Regolamento.

4. Riceve l'atto di dimissioni del Sindaco e la mozione di sfiducia.

5. Attesta su dichiarazione del Messo Comunale avvenuta pubblicazione all'Albo e l'esecutività di provvedimenti ed atti dell'Ente.

6. Cura gli adempimenti previsti dalla Legge 24.4.2002 n. 75 in caso di reiterata inerzia della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale per l'approvazione del bilancio di previsione.

CAPO II

UFFICI E PERSONALE

Art. 35

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) Organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per programmi, servizi ed interventi.

b) Individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti.

Art. 35

Struttura

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali del Comune secondo le norme del

Regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 37

Personale

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammmodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione del personale.

2. Il Comune disciplina con apposito regolamento l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo i principi di professionalità e responsabilità.

3. Per l'assunzione del personale, per la determinazione della dotazione organica, nonché per le relative qualifiche, nell'ambito della propria autonomia sono previsti soltanto i seguenti limiti: la disponibilità di bilancio, la contrattazione di comparto, le esigenze di servizio delle funzioni.

4. Non essendo previsto personale di qualifica dirigenziale, le seguenti funzioni amministrative possono essere attribuite, previa individuazione della Giunta e con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale:

a) atti delle procedure d'appalto;

b) determinazioni a contrattare e relative procedure;

c) atti di gestione finanziaria, compresa l'assunzione di impegni di spesa;

d) provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

e) provvedimenti di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative;

f) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffe, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

g) la stipulazione dei contratti.

TITOLO IV

SERVIZI

Art. 38

Sistema dei servizi pubblici locali
(fatta salva la gestione in economia)

1. L'Amministrazione opera nel sistema dei servizi pubblici locali gestendo gli stessi mediante moduli organizzativi differenziati a seconda della loro rilevanza economica o meno, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

2. L'Amministrazione interviene rispetto alle società di capitali partecipate, che gestiscono per essa servizi pubblici locali, secondo linee operative che privilegino le strategie di corporate governance, costituendo, se necessario, apposita società holding.

3. L'Amministrazione opera per il complesso dei servizi pubblici locali non gestiti direttamente come soggetto regolatore, salva diversa disciplina di settore.

4. In relazione alle funzioni di cui al precedente comma 3 e al controllo sulla qualità dei servizi pubblici locali erogati dai soggetti gestori, l'amministra-

zione può istituire un'Agenzia, con ruolo di organismo autonomo di garanzia.

5. Nelle interazioni tra amministrazione e soggetti gestori, necessariamente regolate da contratti di servizio, sono comunque realizzati sistemi di controllo e di verifica qualitativa dei servizi pubblici locali affidati.

Art. 39

Servizi pubblici locali a rilevanza economica

1. L'Amministrazione definisce per i servizi pubblici locali a rilevanza economica adeguate strategie inerenti:

a) lo sviluppo dimensionale ed economico di tali servizi, anche in relazione ad ambiti territoriali interrelati,

b) l'esatta definizione dei processi di separazione delle reti della gestione,

c) l'individuazione di assetti gestionali ottimali, riferiti comunque al modello organizzativo della società di capitali,

d) le interazioni con altri enti locali, anche con riguardo alle politiche di gestione di società a capitale interamente pubblico.

2. I servizi pubblici locali a rilevanza economica sono qualificati in relazione ai moduli imprenditoriali di gestione, anche sulla base di linee evolutive dei contesti di riferimento.

3. Nell'affidamento dei servizi di cui ai precedenti commi 1 e 2 l'amministrazione tiene in considerazione il piano industriale e di sviluppo configurato dai soggetti gestori.

Art. 40

Servizi pubblici locali privi di rilevanza economica

1. L'Amministrazione opera per la gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica secondo strategie volte a individuare un modello organizzativo -gestionale coerente con le esigenze del contesto socio-economico di riferimento e con eventuali interazioni su area vasta coinvolgenti altri soggetti pubblici.

2. La gestione dei servizi pubblici di natura sociale è delineata nel rispetto dei principi di programmazione d'area e tenendo conto delle possibili relazioni organizzative con soggetti privati.

3. I servizi culturali e del tempo libero sono affidati in via preferenziale ad associazioni e fondazioni, costituite o partecipate dall'amministrazione, nelle quali comunque la stessa possa esercitare, per previsione statutaria, specifici poteri di indirizzo e di controllo rilevante.

TITOLO V CONTROLLI INTERNI

Art. 41

Principi e criteri

1. L'Amministrazione comunale sviluppa, con adeguati strumenti e metodi, un sistema di controlli interni, finalizzato a garantire i processi di verifica economico-gestionale, il riscontro della regolarità amministrativa e contabile dell'azione amministrativa, la completa valutazione delle prestazioni dirigenziali, nonché l'analisi valutativa dello stato di attuazione dei piani e dei programmi dell'ente.

2. La disciplina dei profili strutturali e procedurali delle differenti tipologie di controllo e valutazione è

definita in relazione ai processi di sviluppo dell'azione amministrativa, con specifiche disposizioni regolamentari.

3. L'organizzazione del sistema di controlli interni dell'amministrazione è demandata ad appositi atti a valenza organizzativa.

4. Il controllo strategico è svolto comunque da strutture che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico.

5. Per la revisione economico finanziaria del Comune si applicano le disposizioni del D.Lgs. 267/00 e del regolamento di contabilità.

PARTE II ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 42

Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con gli altri Enti pubblici territoriali, al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi, propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II FORME COLLABORATIVE

Art. 43

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 44

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti locali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 45

Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del Consorzio con altri Comuni e/o con la Provincia per realizzare e gestire servizi, ovvero per economia di scelta e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsti nell'articolo precedente.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal 2° comma del precedente art.44, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio lo Statuto del Consorzio che deve

disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le Aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 46
Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente art. 43 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, può costituire, previo referendum consultivo, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unione di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 47
Accordi di programma

1. Il Comune per la definizione e la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco aderisce all'accordo, previa deliberazione d'intenti del Consiglio comunale, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

4. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO II
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 48
Principi generali

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente, attraverso la loro consultazione nelle forme e nei modi previsti dai successivi articoli, che saranno integrati, sviluppati, interpretati ed ampliati dall'apposito regolamento.

2. I cittadini partecipano all'amministrazione, contribuendo con le loro proposte alla fase di impostazione delle decisioni che gli organi elettivi del Comune dovranno assumere sui temi di interesse generale relativi alla programmazione dell'attività amministrativa o su altri temi specifici aventi interesse rilevante per la comunità.

CAPO I
INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Art. 49

Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno la facoltà di intervenire, tranne per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai Regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi, costituiti in Associazioni o comitati, rappresentativi di interessi rilevanti.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il Regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo pubblicazione all'Albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.

6. Gli aventi diritto, entro i termini previsti per ciascun tipo di provvedimento dal Regolamento comunale in osservanza delle norme stabilite dalla legge 07 agosto 1990, n. 241, possono presentare istanza, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del provvedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro i termini previsti per ciascun tipo di provvedimento dal Regolamento comunale, in osservanza delle norme stabilite dalla legge 07 agosto 1990, n. 241, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno delle richieste di cui al precedente comma, e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al 1° comma hanno altresì il diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.

Art. 50

Atti d'intervento partecipativo: istanze, petizioni, proposte

1. Per la migliore tutela delle situazioni giuridiche soggettive e degli interessi collettivi i cittadini, singoli o associati, possono presentare agli organi comunali istanze, petizioni e proposte vertenti su aspetti che riguardano l'azione amministrativa del Comune.

2. Gli atti di intervento partecipativo devono essere indirizzati all'organo o agli organi comunali cui il cittadino intende rivolgersi. Nel caso non risulti nes-

suna indicazione in proposito, l'istanza, la petizione o la proposta vengono, per il tramite del Sindaco, sottoposte all'attenzione del Consiglio comunale.

3. Il Segretario del Comune provvede alla raccolta delle istanze, delle petizioni e delle proposte pervenute agli organi comunali, mediante l'inserzione in apposito registro degli estremi delle stesse nonché dell'iter di esame e degli eventuali provvedimenti adottati dagli organi competenti. Il registro è disponibile alla consultazione del pubblico.

4. Le istanze, le petizioni e le proposte devono essere esaminate, dagli organi comunali cui sono rivolte, entro trenta giorni.

5. Sono escluse dal diritto di proposta le seguenti materie:

- a) revisione dello Statuto comunale,
- b) attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) proposte che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo triennio nell'ambito del Comune;
- d) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale, piante organiche del personale e relative variazioni;
- e) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- f) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- g) assunzione di mutui;
- h) designazione e nomine di rappresentanti.

CAPO II ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 51 Libere forme associative

1. La Giunta comunale, ai fini dell'art.49 provvede alla registrazione in appositi albi delle associazioni ed organizzazioni che ne fanno richiesta. Queste devono documentare il possesso di requisiti di effettiva rappresentatività di interessi generali o diffusi e notizie sulla loro organizzazione.

2. In uno degli albi sono registrate le associazioni che hanno prevalenti finalità relative alle attività economiche, sociali e del lavoro. Nell'altro albo sono registrate le associazioni che hanno prevalenti finalità relative alla cultura, all'educazione, allo sport ed alla qualità della vita.

3. Sono istituite la consulta dell'economia, del lavoro e delle attività sociali, e la consulta della cultura, dell'educazione, dello sport e della qualità della vita. Fanno parte delle consulte tutte le associazioni e le organizzazioni registrate negli appositi albi di cui al precedente comma e sono rappresentate dal loro Presidente o da un suo delegato. Possono far parte delle consulte anche illustri membri della comunità, nominati dal Sindaco, che si siano distinti per meriti in campo sociale, economico, artistico, culturale e sportivo.

4. Il funzionamento e l'organizzazione delle consulte sono disciplinati dal regolamento comunale per la partecipazione.

5. Gli amministratori del Comune, delle aziende speciali, dei consorzi e delle istituzioni comunali ed i dipendenti di detti Enti ed organismi non possono far parte delle Consulte di cui al terzo comma.

Art. 52

L'attività di partecipazione delle consulte

1. Le due consulte esercitano le loro funzioni consultive e propositive nei confronti della Giunta comunale almeno una volta all'anno, su convocazione di quest'ultima, prima della stesura del bilancio di previsione, della relazione revisionale e programmatica e del bilancio pluriennale. Il Sindaco, su richiesta della Giunta comunale, di almeno un quinto dei Consiglieri o di almeno i due terzi dei membri di ogni consulta, richiede il parere della consulta competente prima della presentazione al Consiglio comunale di atti fondamentali che incidono in misura rilevante sugli interessi e sulle condizioni riguardanti la comunità.

Art. 53

Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura dall'ente devono redigere, al termine di ogni anno, apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

Art. 54

Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari di cui all'art. 12 dello Statuto, su richiesta delle Associazioni e degli organismi interessati, possono invitare per partecipare ai propri lavori, i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III CONSULTAZIONE DEI CITTADINI - REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO

Art. 55

Consultazione dei cittadini

1. Il Consiglio comunale, per propria iniziativa o su proposta della Giunta, può deliberare la consultazione preventiva di particolari categorie di cittadini, individuabili attraverso le risultanze degli uffici comunali, di albi pubblici o di associazioni di categoria, su proposte che rivestono per gli stessi diretto e rilevante interesse.

2. La consultazione può essere effettuata sia mediante l'indizione di assemblee dei cittadini interessati, nelle quali gli stessi esprimono, nelle forme più idonee, le loro opinioni o proposte, sia con l'invio a ciascuno degli interessati di questionari, nei quali viene richiesta con semplicità e chiarezza l'espressione di opinioni, pareri e proposte, da restituire con le modalità ed entro il termine negli stessi indicati.

3. La segreteria comunale dispone lo scrutinio delle risposte pervenute e riassume i risultati della consultazione che trasmette al Sindaco, il quale li comunica al Consiglio comunale ed alla Giunta, per le valutazioni conseguenti, e provvede a darne informazione, con pubblici avvisi, ai cittadini.

Art. 56
Referendum consultivo

1. Con l'istituto del referendum consultivo tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento - esclusi quelli di cui al quarto comma - relativi all'amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso affinché gli organi ai quali compete decidere assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.

2. I referendum consultivi sono indetti per deliberazione del Consiglio comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal regolamento.

3. I referendum consultivi sono inoltre indetti su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da almeno il 25 per cento degli elettori iscritti nelle liste del Comune. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della segreteria comunale circa la regolarità della stessa, da effettuarsi entro quindici giorni dalla data del ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone il referendum. Qualora dalla verifica effettuate risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della segreteria comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. Non possono essere oggetto di referendum le materie di cui all'art. 50, 5° comma.

5. I referendum sono indetti dal Sindaco, si tengono entro sessanta giorni dalla data di esecutività della deliberazione consiliare o di compimento delle operazioni di verifica dell'ammissibilità e si svolgono con le modalità stabilite dal regolamento.

6. L'esito del referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di informazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

7. Il quesito sottoposto a referendum si intende accolto se i voti attribuiti alla risposta positiva raggiungono la maggioranza assoluta degli elettori del Comune che hanno diritto al voto.

8. Il Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum delibera gli atti d'indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

9. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune con delibera motivata.

10. Le consultazioni di cui al precedente articolo ed i referendum consultivi devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono aver luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.

Art. 57
Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della Amministrazione e

dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 58
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, sono pubblici con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. Il Comune, deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione informatici ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere caratteri di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26, legge 7 agosto 1990, n. 241.

TITOLO III
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 59
Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale, potere sanzionatorio compreso. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 150 cittadini elettori per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscenza.

Art. 60
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:
a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le materie di competenza comunale.

c) in materia sanzionatoria.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini elettori, per questi ultimi ai sensi di quanto disposto dall'art. 50 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscenza. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

ALTRI ANNUNCI

Comune di Cannero Riviera (Verbano Cusio Ossola)

Avviso pubblico per l'assegnazione dell'area destinata dal vigente PRGC ad edilizia economica e popolare nel piano di zona di Piazza Orsi

Si porta a conoscenza che con deliberazione Giunta Comunale n. 28 del 06/02/2008 è stato approvato l'avviso pubblico per l'assegnazione dell'area destinata dal vigente PRGC ad edilizia economica e popolare nel piano di zona di Piazza Orsi in Cannero Riviera (lastrico di copertura dell'autosilos di Piazza Orsi).

Le domande dovranno pervenire in duplice copia entro le ore 12,00 del 30.05.2008 presso l'Ufficio Protocollo del Comune - Sede Municipale, Piazza Municipio, n. 14 - Cannero Riviera.

Per ulteriori informazioni e copia completa del bando rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale - Sede Municipale, Piazza Municipio, n. 14 - Cannero Riviera.

Cannero Riviera, 30 aprile 2008

Il Segretario comunale
Responsabile del Servizio
Benito Donini

Comune di Cavour (Torino)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 19/03/2008 avente per oggetto: "Approvazione Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Esistente di Iniziativa Pubblica - zone SSP20-R1 (via Roma) del P.R.G.C., ai sensi art. 41 bis L.R. 56/77 e contestuale Variante Urbanistica ai sensi art. 17 comma 7° della L.R. 56/1977 e ss.mm.ii.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1 - Di approvare, in via definitiva, i seguenti allegati ed atti tecnici del Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente di iniziativa pubblica nelle Zone SSP20-R1 (Via Roma) del vigente P.R.G.C., ai sensi art. 41 bis L.R. 56/77, e la conseguente varian-

te urbanistica al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 7 della Legge Regionale 56/1977 e ss.mm.ii..

(omissis)

Cavour, 7 maggio 2008

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Claudio Richiardone

Comune di Cigliano (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 30.08.2006 - Approvazione Regolamento Edilizio ai sensi art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare il nuovo testo di Regolamento Edilizio, composto di n. 70 articoli, 9 allegati e n. 3 appendici, come allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di dare atto che tale regolamento è conforme al regolamento edilizio tipo predisposto dalla Regione Piemonte, in quanto redatto sulla base di quest'ultimo e verificato e completato adeguandolo alle esigenze dell'Ente;

di dare atto che il nuovo regolamento edilizio, divenuto esecutivo ai sensi di legge, sostituirà il precedente.

Comune di Costigliole d'Asti (Asti)

Estratto di deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 24/01/2008 avente ad oggetto: "Sdemanializzazione di una porzione del tratto terminale della strada comunale San Carlo posta nel centro abitato della frazione omonima e sulla quale insiste una porzione del fabbricato identificato a catasto sul Foglio n. 8 Particella n. 54"

La Giunta Comunale

(omissis)

delibera

- di declassificare la porzione del tratto terminale della strada comunale San Carlo, descritta nell'elenco delle strade pubbliche del Comune di Costigliole d'Asti al foglio n. 8, posta nel centro abitato della frazione omonima e sulla quale insiste una porzione del fabbricato di proprietà della Sig.ra Bianchi Raffaella, identificato a Catasto sul foglio 8, particella n. 54, pronunciandone la sdemanializzazione e il passaggio della stessa al patrimonio comunale;

- di procedere alle forme di pubblicità ai sensi dell'articolo n. 3 della Legge Regionale 21/11/1996, n. 86 e s.m.i., disponendo la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ed invitando eventuali interessati a presentare opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine.

Costigliole d'Asti, 30 aprile 2008

Il Responsabile del Servizio
Vincenzo Carafa

Comune di Dogliani (Cuneo)

Estratto deliberazione Consiglio Comunale seduta del 6.03.2008 verbale n. 8 - Sdemanializzazione di un reliquato stradale della ex strada comunale della Martina

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Con deliberazione C.C. n. 8 del 6.03.2008 (estratto): di riconoscere che il reliquato del tratto della strada comunale della Martina per la parte di tracciato riportata nell'allegata planimetria, individuate al catasto terreni al Foglio n. 45 ed alle coerenze dei mappali numero 312, 87, 307, 142, 305 non ha più il requisito della pubblica utilità e pertanto viene sdemanializzato acquisendolo nel patrimonio disponibile del Comune.

Dogliani, 6 marzo 2008

Il Segretario Comunale
Silvia Bolmida

Comune di Inverso Pinasca (Torino)

Riqualificazione ambientale della scarpata esistente in prossimità degli impianti polivalenti in località Fleccia - Avviso ai creditori

Il Responsabile del Servizio - ai sensi dell'articolo 189 del D.P.R.21/12/1999, n. 554 - avvisa: chiunque vanti crediti verso la Ditta Richiardone s.a.s. di Richiardone Dino & C. di Pinasca per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dei lavori di riqualificazione ambientale della scarpata esistente in prossimità degli impianti polivalenti in località Fleccia (tra il 29/01/2008 e il 25/03/2008), è invitato a presentare entro il 24/05/2008 la ragione del proprio credito e la relativa documentazione.

Inverso Pinasca, 5 maggio 2008

Il Responsabile del Servizio

Comune di Novi Ligure (Alessandria)

Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 23/04/2008 "Piano Particolareggiato e Piano per gli Insediamenti Produttivi area II subarea I 1/1. Approvazione ai sensi degli artt. 40 e 42 L.R. 56/77 s.m.i. e art. 12 D.P.R. 327/01 s.m.i."

(omissis)

Il Consiglio Comunale

delibera

1. Di prendere atto che, a seguito della pubblicazione della deliberazione consiliare n. 55/07 con cui sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni presentate e sono state approvate le conseguenti modifiche al nuovo Piano Particolareggiato e Piano per gli Insediamenti Produttivi dell'area I 1 - subarea I 1/1, non sono state presentate ulteriori osservazioni e proposte.

2. Di approvare, ai sensi degli art. 40 e 42 della L.R. 56/77 s.m.i. il Piano Particolareggiato e Piano per gli Insediamenti Produttivi dell'area I 1 - subarea I 1/1, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa ed allegati: Relazione Finanziaria e Analisi di compatibilità ambientale;

- Elenchi catastali delle proprietà ricadenti nel Piano Particolareggiato e nel Piano per gli Insediamenti Produttivi con indicazione delle aree da acquisire per interventi pubblici;

- Tav. 1 - Previsioni del PRG vigente - 1:2000;

- Tav. 2 - Planimetria catastale aggiornata - 1:2000;

- Tav. 3 - Aree pubbliche: viabilità, parcheggi, spazi pubblici - sezioni stradali e fasce di rispetto - 1:2000;

- Tav. 4 - Destinazione d'uso delle aree - 1:2000;

- Tav. 5 - OO.UU. primaria: rete fognaria acque bianche e nere - 1:2000;

- Tav. 6 - OO.UU. primaria: rete gas metano m.p. e b.p. - 1:2000;

- Tav. 7 - OO.UU. primaria: rete idrica - rete telefonica - 1:2000;

- Tav. 8 - OO.UU. primaria: rete illuminazione pubblica - rete b.t. - 1:2000;

- Tav. 9 - Inserimento nel P.R.G. - 1:2000

- Norme Tecniche di Attuazione che, ad avvenuta approvazione, saranno depositati in originale presso gli Uffici del Settore Urbanistica.

3. Di dare atto che l'approvazione del P.P. e P.I.P. in oggetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste dal Piano stesso, ai sensi dell' art. 40 comma 4 della L.R. 56/77 s.m.i. e dell' art. 12 comma 1 a) del D.P.R. 327/01.

4. Di dare atto che il P.P. e P.I.P. in oggetto avranno validità di dieci anni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Comune di Pecetto Torinese (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 17.04.2008 "Approvazione piano di recupero Via Umberto I"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di dare atto che non sono pervenute proposte e osservazioni nel pubblico interesse inerenti la proposta di Piano di Recupero di cui alla delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 25.01.2008;

- di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 30 della Legge 5 agosto 1978, n. 457 e s.m.i., il piano di recupero con l'allegato schema di convenzione presentata dai Sig.ri Canonico Giovanni e Miranti Teresa in qualità di legali rappresentanti della Società Semplice Luce in data 24.12.2007 con prot. 0009725 per "Ristrutturazione con trasferimento cubatura" - Pratica edilizia 204/P/2007 - relativa alla ristrutturazione dell'edificio sito in Pecetto Torinese, Via Umberto I n. 51 distinto al Foglio 9 mappale 235;

- di dare atto che il piano di recupero diverrà efficace a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione consiliare, divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi del comma 6 dell'art. 41 bis della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.;

- di demandare al Responsabile del Servizio interessato i provvedimenti conseguenti al presente atto;
- di attribuire alla presente deliberazione, a seguito di successiva votazione, l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 2000.

Pecetto Torinese, 17 aprile 2008

Il Responsabile del Servizio
Luca Maria Fasano

Comune di San Maurizio d'Opaglio (Novara)

Programma Integrato di Riqualificazione Urbana (P.I.R.U.) di Niverate - Aggiornamento e rimodulazione costi opere di urbanizzazione e lotti di assegnazione - Estratto D.C.C. n. 15 in data 31.03.2008

Il Consiglio Comunale

delibera

1) Di approvare il progetto definitivo di aggiornamento e rimodulazione dei costi opere di urbanizzazione e lotti di assegnazione compresi nel P.I.R.U. di Niverate così come predisposto dal tecnico incaricato Fontana Arch. Asterio dello studio Coop G.1 di Verbania e contenuto nella documentazione di seguito elencata che si intende facente parte del presente atto ancorché non materialmente allegata:

- Elab. A Relazione
- Elab. B Stima aggiornata costi opere di urbanizzazione
- Elab. C Piano particellare d'esproprio con valori aggiornati
- Elab. D Schemi di convenzione ai sensi dell'art. 35 della Legge 865/71 e art. 45 della L.R. n. 56/77 e smi
- Elab. E Norme di Attuazione
- Elab. 1 Ripartizione delle spese di urbanizzazione primaria e secondaria a carico degli operatori e del Comune (1/500).

2) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 6 - comma 5 - della L.R. n. 18/96, il suddetto progetto definitivo di aggiornamento e rimodulazione dei costi opere di urbanizzazione e lotti di assegnazione compresi nel P.I.R.U. di Niverate, assume efficacia con le modalità previste dall'art. 40 - comma 3 - della L.R. n. 56/77 e smi ovvero attraverso:

- la pubblicazione sul B.U.R. della deliberazione di approvazione divenuta esecutiva ai sensi di legge;
- il deposito degli atti presso la Segreteria del Comune;
- la trasmissione per conoscenza alla Regione Piemonte di una copia della delibera di approvazione corredata dagli elaborati progettuali.

3) Di dare mandato al Sindaco, al Responsabile del Servizio ed al Responsabile del Procedimento per il compimento di tutti gli atti inerenti e conseguenti la presente deliberazione previsti dall'art. 40, comma 3, della L.R. n. 56/77 e smi autorizzando gli stessi a trasmettere alla Regione Piemonte il progetto definitivo di aggiornamento e rimodulazione dei costi opere di urbanizzazione e lotti di assegnazione compresi nel P.I.R.U. di Niverate.

Il Sindaco
Franco Neve

Comune di San Michele Mondovì (Cuneo)

Avviso di adozione della proposta di variante n. 1 alla Classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto

che con deliberazione C.C. n. 19 del 04.04.2008 è stata adottata la proposta di variante n. 1 alla classificazione acustica del territorio comunale che a norma dell'art. 7 comma 1, L.R. n. 52/2000, la suddetta proposta di variante è depositata presso la Segreteria Comunale e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune di San Michele Mondovì per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 30.04.2008 durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

San Michele Mondovì, 30 aprile 2008

Il Responsabile del Servizio
Alain Guidetti

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Deliberazione C.C. n. 13 del 31/03/2008 - L.R. 56/1977 e s.m. e i. Piano di recupero di iniziativa privata immobiliare in via Selvigia presentato dal sig. Guglielmetti Giorgio. Adozione

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di adottare il Piano di Recupero di iniziativa privata degli immobili di proprietà del Sig. Guglielmetti Giorgio (omissis), siti in Via Selvigia, distinti in mappa al foglio 21 mappali 223-1119-1120;

di dare atto che il suddetto Piano di Recupero a firma dell'Arch. Matteo Egidio Ferazza è costituito dai seguenti elaborati:

- documentazione fotografica;
- relazione tecnica;
- el. 1 - planimetrie, pianta, prospetti, sezioni;

di adottare lo schema di Convenzione urbanistica allegato al Piano di Recupero attinente l'attuazione dello stesso;

di dare atto che verranno esperite le procedure di pubblicazione così come previsto dalla Legge Regionale 56/77;

di dare atto che il Piano di Recupero, ai sensi e per gli effetti del 6° comma dell'art. 41 bis della L.R. 56/77 sarà trasmesso alla Commissione Regionale per la tutela dei beni culturali ed ambientali per il parere di competenza.

Varallo Pombia, 31 marzo 2008

Comune di Verbania (Verbania Cusio Ossola)

Decreto n. 2 in data 05/05/2008 di declassificazione di porzioni di strade comunali di Via Portaccia e Via Case Nuove - Verbania

Visti gli artt: 2 - Dlgs 30.4.1992 e 3 - D.P.R.495/92 e s.m.i.;

Vista la L.R. Piemonte n. 86- 21/11/1996 che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di competenza;

Richiamate:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 288 del 22/12/1997;

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 20.03.2008 avente ad oggetto "Ricognizione degli atti relativi alla cessione delle porzioni di strade comunali di Via Portaccia e Via Case nuove Località S. Anna. Declassificazione e dismissione al patrimonio Comunale", pubblicata per 15 gg. Albo Pretorio, senza osservazioni;

Richiamato il D.Lgs.267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;

decreta

1. di declassificare le porzioni di strade comunali di Via Portaccia e Via Case Nuove, Località S. Anna, in Verbania, individuate al C.T. Comune di Verbania, al Foglio 75, per una superficie di circa mq 593 e mq 614;

Ai sensi dell'art.3 - D.P.R.495/1992 e s.m.i. e art. 5 L.R. Piemonte n. 86- 21/11/1996, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul BUR Piemonte.

Il Dirigente Patrimonio/Contratti
Giulio Gasparini

Comune di Villar San Costanzo (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 26/03/2008 - Modifica Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 10 della L.R. 19/1999 le modifiche al Regolamento Edilizio Comunale come di seguito formulate:

L'art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia - viene cassato e così riformulato:

1) la Commissione edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio;

2) la Commissione è composta da n 6 componenti designati dall'Organo Comunale competente; tra questi, in sede di designazione, viene individuato il Presidente.

3) I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea, di cui almeno uno specializzato in materia paesaggistica e ambientale, fa parte di diritto il responsabile tecnico senza diritto di voto;

4) Non possono far parte della Commissione edilizia contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresen-

tanza di Altre Amministrazioni, Organi o Istituzioni, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione, non possono altresì far parte della Commissione: il Sindaco, i membri della Giunta e del Consiglio Comunale 5) La commissione resta in carica fino al rinnovo dell'organo Comunale che l'ha designata pertanto al momento di nuovo insediamento dell'organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita;

6) I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano sostituiti;

7) I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive;

8) la decadenza è dichiarata dall'organo Comunale che ha provveduto alla designazione;

9) I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni;

L'art. 4 comma 2 viene cassato e riformulato come segue:

2) Il presidente designa il componente chiamato a svolgere le funzioni di segretario verbalizzante;

L'art. 4 comma 7, la parola "Sindaco" viene sostituita con la parola "Presidente"

2) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. in data 29/07/1999 n 548-9691;

3) Di dare atto che la presente deliberazione, diventa esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul BUR, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8/07/1999 n 19;

4) Di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 19/1999 alla Giunta Regionale, assessorato all'Urbanistica;

5) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di Legge

La lettura ed approvazione del presente verbale vengono rimessi alla prossima seduta consigliare.

La seduta consigliare viene di chiarata chiusa alle ore 24 e minuti 0,6.

Comune di Volpiano (Torino)

Piano di Recupero dell'immobile sito in Via Braia n. 28, ricadente in area "RRU-A2" - art. 41 bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 18/04/2008, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero dell'immobile sito in Via Braia n. 28, ricadente in area "RRU-A2", ai sensi dell'art. 41 Bis della L.R. 56/77 e s.m.i. e richiamati, proposto dalla Sig.ra Camoletto Margherita.

Il Responsabile del Servizio Ambiente e Territorio
Monica Veronese

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 252/42932 del 17/03/2008 - Ditta Itinera S.p.A. Subingresso nella concessione di derivazione ad uso lavaggio inerti dal Torrente Scrivia in Comune di Serravalle Scrivia

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Itinera S.p.A. il subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Scrivia in Comune di Serravalle Scrivia ad uso lavaggio inerti nella misura massima di 10 l/s e media di 3 l/s, assentita precedentemente alla Edilvie S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 490 Prot. 69862 del 25/05/2005;

- la concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal D.P.G.R. n. 5876 del 12/07/1998;

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Tutela e Valorizzazione ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 296 - 54526 del 07/04/2008. Derivazione n. 1928 - Conti Stefano - Concessione Preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo nei Comuni di Castelnuovo Bormida e Rivalta Bormida

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite n. 2 pozzi in Comune di Castelnuovo Bormida e n. 1 pozzo in Comune di Rivalta Bormida ad uso agricolo a favore della Ditta Conti Stefano (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 10 l/s e media di 4,12 l/s per irrigare circa ettari 4,12 di terreni;

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 01/04/2008, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P

01983 - AL P 01984 - AL P 4451) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Biella

Ordinanza n. 20.072/G-I-4-312 - Concessione di piccola derivazione d'acqua da un gruppo di sorgenti tributarie del bacino del rio Viasca, ubicate in Comune di Trivero, ad uso potabile, accordata con D.M. 10 febbraio 1954, n. 140. Istanza in data 25 marzo 1997 del "Consorzio Acqua Potabile di Ponzone" per rinnovo in sanatoria con varianti della concessione di cui al D.M. n. 140/1954. Istanza in data 9 gennaio 2008 per variazione dell'uso dell'acqua da potabile a domestico. Pratica n. 312 / Codice di utenza regionale BI257

Il Dirigente del Settore

Visto il D.M. 10 febbraio 1954, n. 140, con il quale venne assentita in via di sanatoria al Consorzio Utenti Acque Potabili di Ponzone, la concessione di derivazione da un gruppo di cinque sorgenti tributarie del bacino del rio Viasca nelle vallette comprese fra le frazioni Mazzucco, Piana e Cereie del Comune di Trivero, una quantità d'acqua non superiore a moduli 0,04 (litri al secondo 4) e medi 0,02 (litri al secondo 2) per uso potabile degli abitanti della frazione Ponzone di Trivero, nonché di quelli dei Casali "Polto" e "Pramosino" dello stesso Comune di Trivero;

Preso atto che la suddetta concessione, per effetto del D.M. 10 febbraio 1954, n. 140, venne accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 1 aprile 1948 e, pertanto, è venuta a scadere in data 31 marzo 1978;

Vista l'istanza datata 25 marzo 1997, presentata e registrata in data 15 aprile 1997, al n. 1.952 di protocollo provinciale, con la quale il "Consorzio Acqua Potabile di Ponzone", con sede legale in Ponzone, ha chiesto il rinnovo in via di sanatoria con varianti della concessione già oggetto del D.M. 10 febbraio 1954, n. 140, ai sensi dall'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., per poter continuare a derivare litri al secondo massimi 6 e litri al secondo medi 3 d'acqua, per un corrispondente volume massimo annuo derivabile di 94.608 metri cubi, dal gruppo di cinque sorgenti tributarie

del bacino del rio Viasca, ubicate in Comune di Trivero, ad uso potabile, con restituzione dei reflui di scarico nel bacino tributario del torrente Ponzone, sempre in Comune di Trivero;

Vista ora l'istanza in data 9 gennaio 2008, pervenuta in data 14 febbraio 2008 per il tramite della competente Direzione regionale e registrata in data 19 febbraio 2008, al n. 8.150 di protocollo provinciale, con la quale il Consorzio concessionario, stante la sopravvenuta perdita delle caratteristiche di potabilità dell'acqua derivata, ha formulato l'intenzione di procedere alla variazione della tipologia d'uso della risorsa idrica da potabile a domestico, ferme restando le quantità e modalità di prelievo;

Acquisiti i pareri preliminari di cui agli articoli 10 e 17 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., laddove ritenuti necessari in relazione alle richieste avanzate;

Visto il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1.775 e la L. 5 gennaio 1994, n. 36 e loro ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 30 aprile 1996, n. 22 e successiva 7 aprile 2003, n. 6;

Vista la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;

Visto il D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R ed il successivo 10 ottobre 2005, n. 6/R;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 117-10731, avente per oggetto "Approvazione del Piano di tutela delle acque";

Visto il D.P.G.R. 11 dicembre 2006, n. 15/R ed i successivi 25 giugno 2007, n. 7/R e 17 luglio 2007, n. 8/R;

ordina

1. che le domande datate 25 marzo 1997 e 9 gennaio 2008, presentate dal "Consorzio Acqua Potabile di Ponzone", con sede legale in Ponzone di Trivero, siano depositate, unitamente agli atti di progetto allegati in prima istanza e datati 24 marzo 1997 / febbraio 1998, presso il Settore Politiche Agricole Risorse Idriche Tutela della Fauna e delle Aree Protette - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 15 maggio 2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2. la pubblicazione per intero della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione "Annunci Legali ed Avvisi";

3. che copia della presente ordinanza sia affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio sia della Provincia di Biella che del Comune di Trivero, nonché le informazioni caratteristiche riguardanti la derivazione d'acqua in essa contenute siano pubblicate nella sezione "Atti di altri Enti", alla voce "Annunci Legali ed Avvisi", del sito Internet regionale www.regione.piemonte.it

4. l'indizione e la convocazione della visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, per il giorno 1 luglio 2008, con ritrovo alle ore 10:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Trivero. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R.

n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Politiche Agricole Risorse Idriche Tutela della Fauna e delle Aree Protette dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, all'A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi" di Torino ed al Comune di Trivero, oltre che al Consorzio concessionario richiedente.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Torino, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese - Vercellese - Casalese" di Vercelli, al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese di Vercelli, al Consorzio d'Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, alla Regione Piemonte - Servizio Tutela Beni Ambientali, alla Comunità Montana "Valle di Mosso" di Valle Mosso ed al gestore del servizio idrico integrato.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241. A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Politiche Agricole Risorse Idriche Tutela della Fauna e delle Aree Protette, Dr. Giorgio Saracco;

- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail acque@provincia.biella.it;

- il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è il Dr. Marco Pozzato;

- il Funzionario referente per la pratica è il Geom. Lucio Menghini;

Le domande che riguardano derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la vi-

sita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 29 aprile 2008

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Provincia di Cuneo
Settore formazione professionale

Approvazione bando provinciale relativo alla realizzazione delle attività formative per apprendisti - anno formativo 2008

Con Deliberazione n. 161 del 22/04/2008 è stato approvato il Bando Provinciale relativo alla realizzazione delle attività formative per apprendisti "Provvedimento di transizione tra il vecchio e il nuovo apprendistato in attesa della piena attuazione della Legge Regionale n. 2 del 26 gennaio 2007 sulla disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato" - anno formativo 2008.

Il Bando è disponibile sul sito www.provincia.cuneo.it, alla sezione Formazione Professionale.

E' possibile ottenere ulteriori informazioni telefonando in Provincia al numero 0171/445.877.

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 196 del 14/04/2008 - Cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro del Volontariato dell'Organizzazione "A.V.U.L.S.S. di Marene"

Il Responsabile del Centro di Costo

(omissis)

determina

- di procedere alla cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro del Volontariato dell'Organizzazione "A.V.U.L.S.S. di Marene", con sede a Marene, Piazza Parrocchiale, 2, (omissis);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 203 del 17/04/2008 - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato: Rettifica denominazione sociale organizzazione: da "Associazione Pensionati della Polizia di Stato" in Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Nucleo Protezione Civile"

Il Responsabile del Centro di Costo

(omissis)

determina

- di procedere alla parziale rettifica della determinazione n. 27 del 18/1/08, modificando la denominazione sociale da "Associazione Pensionati della Poli-

zia di Stato - Nucleo Protezione Civile -" in "Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Nucleo Protezione Civile -".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo Delegato
Arturo Faggio

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.D. n. 94-14176/2008 del 5-2-2008 di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Riva Presso Chieri, ad uso irriguo senza restituzione assentita all'Azienda Agricola Bellio Alessandra. Codice univoco: TO-P-10195

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria all'Azienda Agricola Bellio Alessandra - (omissis) - con sede legale in Riva Presso Chieri, Via San Domenico Savio n. 58, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Riva Presso Chieri - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 2 n. 141 - in misura di litri/sec massimi 1,3 e medi 0,006 per complessivi metri cubi annui 100 ad uso agricolo da utilizzarsi dall'1 Aprile al 30 Settembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

Si informa che il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto

o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 5/2/2008 (omissis)

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.D. n. 95-14229/2008 del 5-2-2008 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Pinerolo, ad uso autolavaggio, assentita alla ENI SpA. Codice univoco: TO-P-10255

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilit  dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla ENI S.p.A. - (omissis) - con sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Pinerolo - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 46 n. 303 - in misura di litri/sec massimi 1,83 e medi 0,95 per complessivi metri cubi annui 30.000 ad uso produzione beni e servizi, da utilizzarsi dall'1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facolt  di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ci  possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalit  e secondo la periodicit  definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario   tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonch  all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)”

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 5/2/2008 (omissis)

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - D.D. n. 257-25194 del 7/4/08 di concessione di derivazione d'acqua da sorgente

(Bacino Torrente Scaglione) in Comune di Mattie ad uso potabile. Codice univoco: TO-S-10024

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilit  dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'Ente Parco Naturale Orsiera Rocciavr  e Riserve di Chianocco e Foresto - (omissis) - con sede legale in 10053 Bussoleno Via San Rocco, 2 - Fraz. Foresto la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da sorgente - sita nel Bacino imbrifero del Torrente Scaglione - in Comune di Mattie (loc. alpeggio Orsiera) ad uso potabile in misura di litri/sec massimi 0,06 e medi 0,016 annui ad uso potabile;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalit  e secondo la periodicit  definita dalle leggi;

(omissis)”

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarieta' Sociale n. 39-26154 del 14/4/2008. Iscrizione alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Socio Assistenziale - dell'Associazione di volontariato “A.V.I.Ca/AUSER (Associazione Volontari Insieme per Castagnole)” con sede legale in Castagnole Piemonte (TO) (omissis)

Il Dirigente del Servizio Solidarieta' Sociale

(omissis)

determina

L'associazione di volontariato “A.V.I.Ca/AUSER (Associazione Volontari Insieme per Castagnole)” (omissis) con sede legale in Castagnole Piemonte (TO)   iscritta alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale.

Avverso la presente determinazione   ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sar  affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente
Servizio Solidarieta' Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarieta' sociale n. 40-26178 del 14/4/2008. L.R. n. 18/94 e s.m.i. Cooperativa Sociale "Solaria - Piccola Societa' Cooperativa Sociale a r.l." con sede legale in Torino, (omissis). Cancellazione dalla Sezione Provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A

Il Dirigente del Servizio Solidarieta' Sociale

(omissis)

determina

1. Di cancellare, per le motivazioni espresse in premessa, dalla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A, la Cooperativa Sociale "Solaria - Piccola Societa' Cooperativa Sociale a r.l." con sede legale in Torino, (omissis).

2. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

3. Avverso il presente provvedimento amministrativo e' ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 18/94 e s.m.i..

Il Dirigente

Servizio Solidarieta' Sociale

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarieta' sociale n. 41- 26170 del 14/4/2008. L.R. n. 18/94 e s.m.i. - Cooperativa Sociale "La Prima Sorgente S.C.S a r.l.", con sede legale in Torino, (omissis). Cancellazione dalla Sezione Provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A

Il Dirigente del Servizio Solidarieta' Sociale

(omissis)

determina

1. Di cancellare, per le motivazioni espresse in premessa, dalla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A, la Cooperativa Sociale "La Prima Sorgente S.C.S a r.l.", con sede legale in Torino, (omissis).

2. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

3. Avverso il presente provvedimento amministrativo e' ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 18/94 e s.m.i..

Il Dirigente

Servizio Solidarieta' Sociale

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarieta' Sociale n. 42-25875 del 14/04/2008. Cancellazione dalla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Socio assistenziale - dell'Organizzazione di Volontariato "Il Telaio" (omissis) con sede legale in Orbassano (TO)

Il Dirigente del Servizio Solidarieta' Sociale

(omissis)

determina

L'Organizzazione di Volontariato "Il Telaio" (omissis) con sede legale in Orbassano (TO) è cancellata dalla Sezione provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Vontariato, sezione Socio-assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente

Servizio Solidarieta' Sociale

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarieta' Sociale n. 43-25880 del 14/4/2008. Cancellazione dalla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Socio assistenziale - dell'Organizzazione di Volontariato "Nucleo locale A.V.U.L.S.S. di San Giusto Canavese"(omissis) con sede legale in San Giusto Canavese (TO)

Il Dirigente del Servizio Solidarieta' Sociale

(omissis)

determina

L'Organizzazione di Volontariato "Nucleo locale A.V.U.L.S.S. di San Giusto Canavese" (omissis) con sede legale in San Giusto Canavese (TO) è cancellata dalla Sezione provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Vontariato, sezione Socio-assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente

Servizio Solidarieta' Sociale

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarieta' sociale n. 46 - 27065 del 21/4/2008. L.R. n. 18/94 e s.m.i. - Cooperativa Sociale "Polaris Società Cooperativa Socia-

le a r.l.", con sede legale in Grugliasco (TO). Modifica della denominazione sociale in "Polaris Società Cooperativa Sociale" e variazione della sede legale in Collegno (TO) (omissis)

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

1. Di modificare, per le motivazioni indicate in premessa, la determinazione di iscrizione alla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle cooperative sociali, - sezione B della Cooperativa Sociale "Polaris Società Cooperativa Sociale a r.l.", (omissis) con sede legale in Grugliasco (TO) con la variazione della denominazione sociale in "Polaris Società Cooperativa Sociale" e della sede legale in Collegno (TO).

2. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

3. Avverso il presente provvedimento amministrativo e' ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 18/94 e s.m.i..

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Deliberazione della Giunta provinciale n. 12-1499780/2007 del 15/01/2008 - Classificazione strade

(omissis)

la Giunta Provinciale

delibera

1) di classificare come provinciali, per le ragioni sopra esposte, le seguenti strade attualmente appartenenti al demanio regionale, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2007, n. 9-5791:

- S.R. n. 10 "Padana Inferiore" - Capisaldi di itinerario: Torino - Chieri- Confine Provincia di Asti per una estesa km.ca 23+300;

- S.R. n. 11 "Padana Superiore" - Capisaldi di itinerario: Torino - Settimo - Chivasso - Confine Provincia di Vercelli per una estesa km.ca 37+800;

- S.R. n. 20 "del Colle di Tenda" - Capisaldi di itinerario: Innesto con S.P. n. 29 a Moncalieri - Confine Provincia di Cuneo per una estesa km.ca 19+700;

- S.R. n. 23 "del Colle di Sestriere" - Capisaldi di itinerario: Torino - Pinerolo - Colle di Sestriere per una estesa km.ca 92+011;

- S.R. n. 29 "del Colle di Cadibona" - Capisaldi di itinerario: Santena - Poirino - Confine Provincia di Cuneo per una estesa km.ca 39+150;

- S.R. n. 29 racc. "del Colle di Cadibona" - Capisaldi di itinerario: Innesto con S.R. 29 a Poirino - Confine Provincia di Asti per una estesa km.ca 3+800;

- S.R. n. 589 "dei Laghi di Avigliana" - Capisaldi di itinerario: Pinerolo - Cavour - Confine Provincia di Cuneo per una estesa km.ca 15+000;

2) di autorizzare la presa in consegna provvisoria delle strade di cui al punto 1), demandando al dirigente del Servizio Programmazione Viabilità, o a un suo delegato, la sottoscrizione del verbale di consegna allegato, che contestualmente si approva, con facoltà di apporvi modifiche non sostanziali;

3) di rinviare a successivo provvedimento del Consiglio Provinciale l'acquisizione delle strade di cui al punto 1) al demanio della Provincia di Torino;

4) di dare atto che gli oneri per manutenzione ordinaria e straordinaria derivanti dal punto 1) a carico della Provincia trovano copertura finanziaria nei limiti degli stanziamenti di bilancio e PEG dei rispettivi anni di competenza e con i fondi regionali previsti dalla richiamata deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2007, n. 9-5791, per i quali si procederà con successivo provvedimento all'accertamento ed impegno, previa ripartizione delle risorse da parte della Regione;

5) di dare atto che il seguente provvedimento sarà pubblicato all'albo pretorio della Provincia di Torino per quindici giorni consecutivi;

6) di dare atto che, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione di cui al punto 5), chiunque può presentare alla Giunta Provinciale, che deciderà in via definitiva, motivata opposizione avverso il presente provvedimento;

7) di demandare al Servizio Programmazione Viabilità la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Piemonte, dopo la scadenza del termine di cui al punto 6), ovvero dopo la decisione su eventuali opposizioni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

8) di dare atto che la Regione Piemonte, ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/TFP del 19 gennaio 1998, provvederà a trasmettere copia dell'estratto della presente deliberazione, con gli estremi dell'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, al Ministero delle Infrastrutture per l'aggiornamento dell'archivio nazionale delle strade;

9) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

(omissis)

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 32 del 05/05/2008 - Domanda in data 03/04/2008 della ditta SAIA S.p.A., per concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Villadossola

Il Responsabile del Procedimento

Premesso che:

- Con domanda in data 16/10/2006 la ditta S.A.I.A. S.p.A. ha chiesto la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Villadossola, ad uso civile.

- Con DD n. 176 del 23/03/2007 è stata rilasciata alla ditta S.A.I.A. S.p.A. l'autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee.

Considerato che:

- Con nota in data 26/02/2008 è stata comunicata la data di inizio dei lavori di trivellazione in oggetto (26/02/2008).

- Con nota in data 07/03/2008 la ditta S.A.I.A. S.p.A. ha comunicato che: "durante l'allestimento delle attrezzature per la perforazione del pozzo, i tecnici di S.A.I.A. S.p.A. hanno ritenuto di apportare una modesta traslazione dell'ubicazione del pozzo, (omissis), spostando la posizione della testa del pozzo di circa 25 m verso nord-est, passando nel vicino mappale 401, sempre di proprietà della ditta S.A.I.A., anziché interessare il mappale 400".

- Con ordinanza provinciale n. 21 del 13/03/2008 è stata disposta la sospensione, con effetto immediato dalla notifica dell'ordinanza stessa, dei lavori di realizzazione del pozzo nonché delle prove di emungimento, autorizzati con determinazione n. 176 del 23/03/2007.

- Con ns. nota prot. n. 0018725/7° del 26/03/2008, sulla base di quanto dichiarato dalla ditta, è stata chiesta la presentazione di nuova domanda (in sanatoria per l'autorizzazione alla ricerca).

Vista la domanda in data 03/04/2008 della ditta S.A.I.A. S.p.A., per concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Villadossola, ad uso civile (uso scorte costituzione antincendio e uso irrigazione aree verdi private), con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo complessiva l/s 30,00; portata media di prelievo complessiva l/s 0,21; volume di prelievo complessivo mc 3.500,00; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12.

Ritenuto, vista la realizzazione del pozzo ad una distanza di m 25,00 rispetto al punto previsto originariamente, di non dover acquisire il parere preliminare dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in relazione alla compatibilità dell'utilizzazione con le previsioni del PTA, in quanto lo stesso è già stato richiesto con ns. nota prot. n. 0052113/7° del 24/10/2006.

Ai sensi dell'art. 11 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 08/05/2008 all'Albo Pretorio del Comune di Villadossola.

- Il deposito del progetto in argomento presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 08/05/2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 25/06/2008 alle ore 11:00 presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

L'ordinanza è pubblicata sul BURP ed inserita nella sezione Annunci Legali e Avvisi del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accet-

tate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della presente ordinanza.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio, il termine per la conclusione del procedimento è fissato al 25/09/2009, fatte salve eventuali sospensioni.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Organizzazione autonoma "Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile del Verbano Cusio Ossola" con sede in Verbania, via dell'Industria, 27/A (omissis). Presa d'atto relativa alla modifica statutaria dell'Associazione

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. di prendere atto che l'organizzazione Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile del Verbano Cusio Ossola (omissis) in data 10 dicembre 2007 ha modificato il proprio statuto;

2. il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i.

Il Dirigente del Settore
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 83 del 29/02/2008 - DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Deseno, in Comune di Domodossola, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini)

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire ai sigg. Dattilo Franco, Gulli Vincenzo, Mazza Giuseppe, Modaffari Mario e Pellanda Mario, fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Deseno, in Comune di Domodossola, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 5,00 ed una portata media di prelievo di l/s 3,00, pari ad un volume di prelievo di 94.608,00, da esercitarsi nel periodo: 01/01 - 31/12 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 239 del 17/10/2007) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 239 del 17/10/2007 (omissis)

Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Deseno in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 6 marzo 2008

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 84 del 29/02/2008 - DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Deseno, in Comune di Domodossola, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini)

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire ai sigg. Belloli Valter, Bianchi Isabella, Barcella Anita, Cagnacci Andrea, Casetti Mario, Croppi Mario, Darioli Romano, Davide Giancarlo, Gulli Vincenzo, Mazza Giuseppe, Maesano Natale (Presidente Circolo ARCI), Olmi Vincenzo, Siccoli Roberto, Stelitano Domenico, Tarrini Don Pietro e Trapani Salvatore, fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Deseno, in Comune di Domodossola, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 5,00 ed una portata media di prelievo di l/s 3,00, pari ad un volume annuo di prelievo di mc 94.608,00.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 192 del 21/08/2007) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 192 del 21/08/2007 (omissis)

Art. 6 - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Deseno in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione (omissis).

Verbania, 6 marzo 2008

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 85 del 03/03/2008 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Selvaspessa, in Comune di Baveno, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sigg. Barbieri Marisa, Ferrari Ermes, Gaiazzi Carla, Lazzaro Elio, Moranzoni Mario, Polonghini Tiziano e Vitali Luigi Mario - Assenso

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire ai sigg. Barbieri Marisa, Ferrari Ermes, Gaiazzi Carla, Lazzaro Elio, Moranzoni Mario, Polonghini Tiziano e Vitali Luigi Mario, fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Selvaspessa, in Comune di Baveno, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 2,00 ed una portata media di prelievo di l/s 0,032, pari ad un volume annuo di mc 1.000,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/01 al 31/12 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 02 del 10/01/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 02 del 10/01/2008 (omissis)

Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi -

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno

eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Selvaspessa in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione.

Verbania, 7 maggio 2008

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determina n. 86 del 03/03/2008 - DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Magrino, in Comune di Belgirate, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sig. Guatteo Lino - Assenso

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire al sig. Guatteo Lino (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Magrino, in Comune di Belgirate, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 0,50 ed una portata media di prelievo di l/s 0,054, pari ad un volume annuo di prelievo di mc 1.000,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/04 al 31/10 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 32 del 05/02/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 32 del 05/02/2008 (omissis)

Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Magrino in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia

dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione.

Verbania, 7 maggio 2008

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia di Vercelli

Occupazione d'urgenza dei terreni necessari ai lavori di sistemazione innesto con la viabilità comunale (variante) in direzione Torino, lungo la S.P. n. 31 bis "Del Monferrato", in Comune di Crescentino

Il Dirigente Responsabile

Premesso che questa Amministrazione, con deliberazione G.P. n. 919 del 7.3.2008, ha approvato il progetto definitivo dell'opera, per l'importo complessivo di euro 335.000,00;

Che con determinazione dirigenziale n. 1395 del 7.4.2008 è stato affidato al Geom. Franco Dondè di Desana (VC) l'incarico finalizzato alla redazione degli stati di consistenza dei terreni necessari alla realizzazione dell'intervento;

Ritenuto di provvedere in merito, autorizzando l'occupazione d'urgenza dei terreni in questione, ai sensi dell'art.22 bis del D.P.R. 8.6.2001, n. 327;

determina

E' autorizzata l'occupazione d'urgenza dei terreni necessari ai lavori di sistemazione innesto con la viabilità comunale (variante) in direzione Torino, lungo la S.P. n. 31 bis "Del Monferrato", in Comune di Crescentino;

L'Amministrazione Provinciale di Vercelli è incaricata della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto, secondo le modalità previste dall'art.20, comma 4 e seguenti del D.P.R. 327/2001;

Gli interessati, qualora non condividano l'indennità offerta, potranno presentare all'Amministrazione Provinciale di Vercelli osservazioni scritte e depositare documenti entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; in caso di rifiuto espresso o tacito questa Amministrazione procederà a norma dell'art.21 del D.P.R. 327/2001, previo deposito della somma alla Cassa Depositi e Prestiti;

A norma dell'art. 22/bis, comma 4, del D.P.R. 327/2001, l'esecuzione del presente provvedimento è effettuata con le modalità di cui all'art.24 del citato D.P.R. e deve avere luogo entro tre mesi dalla data di emissione del presente atto.

Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione da calcolare ai sensi dell'art.50, comma 1, del D.P.R. 327/2001.

S.A.T.A.P. S.p.A. - Torino

Avviso ai creditori - Tronco A21 Torino-Alessandria-Piacenza interventi di ripristino strutturale ed adeguamento del viadotto Cipollina dalla PK 30+174 alla PK 30+346

Si rende noto, ai sensi e per gli effetti delle norme applicabili in materia, che sono stati ultimati gli interventi di ripristino strutturale ed adeguamento del viadotto Cipollina dalla progressiva km 30,174 alla progressiva km 30+346, eseguiti in forza del contratto di appalto A21-101/U del 9/01/2006 dall'impresa Divisione Cantieri Stradali S.r.l. (già Giuseppe Iorio Group S.r.l.).

Si invitato, pertanto, coloro che per indebite occupazioni di aree e/o fabbricati e/o per danni arrecati in dipendenza dei lavori sopra indicati, vantassero crediti verso l'Impresa, a presentare al Comune di Asti, entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le loro domande di credito con diffida che, trascorso detto termine, non saranno tenuti in alcun conto, in via amministrativa, i reclami che fossero presentati.

I creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiedere in tempo debito il sequestro all'Autorità Giudiziaria nei modi ordinari.

Torino, 6 maggio 2008

Il Responsabile del Procedimento
Marco Padoan

Errata Corrige

Terna S.p.A. - Torino

Decreto di autorizzazione n. 239/EL-89/54/2008 emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 3.4.2008, relativo alla costruzione e all'esercizio di una variante in cavo interrato all'elettrodotto a 220 kV "Stura-Leini" T. 236, nei Comuni di Torino, Settimo Torinese e San Mauro Torinese

Nel Bollettino Ufficiale n. 18 del 30 aprile 2008, parte III, a pag. 113, è stato pubblicato il presente Decreto con l'oggetto contenente errori materiali ("Decreto di autorizzazione n. 239/EL-88/54/2008" anziché "n. 239/EL-89/54/2008", "elettrodotto a 220 kV Stura-Ciriè" anziché "elettrodotto a 220 kV Stura-Leini")

Si provvede pertanto alla sua ripubblicazione.

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'Energia e le Risorse
Minerarie

di concerto con

Il Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la difesa del suolo

Vista la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

Visto l'articolo 1, comma 26 della suddetta legge in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la

sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

Visti il decreto 25 giugno 1999 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, recante determinazione della rete elettrica di trasmissione nazionale;

Visto il decreto 23 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive, recante

ampliamento dell'ambito della rete di trasmissione nazionale di energia elettrica;

Visti i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.a.;

Vista la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'ambiente;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 1988, recante regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale emanato in attuazione della citata legge n. 349/1986;

Visto il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

Vista l'istanza n. TEAOTTO/P20070904 del 27 aprile 2007, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna - S.p.A. - Area Operativa Trasmissione di Torino - Corso Regina Margherita, 267 - 10143 Torino (omissis) ha chiesto al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazio-

ne di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio di una variante in cavo interrato all'elettrodotto a 220 kV "Stura - Leini", n. 236, nei Comuni di Torino, Settimo Torinese e San Mauro Torinese, in provincia di Torino;

Considerato che il progetto in esame riguarda la realizzazione di interventi oggetto di una convenzione stipulata, in data 6 settembre 2001, tra la società Terna S.p.A. e il Consorzio Alta Velocità Torino - Milano, al fine di risolvere le interferenze tra gli elettrodotti aerei ad alta tensione e la ferrovia dell'alta velocità di nuova costruzione;

Considerato che i suddetti interramenti sono stati prolungati per tener conto di interventi previsti dal piano regolatore generale del Comune di Settimo Torinese e da un

Programma di Riqualficazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST), promosso dall'ex Ministero dei lavori pubblici;

Considerato che la variante da realizzare sul suddetto elettrodotto consiste sinteticamente nei seguenti interventi:

- realizzazione di due sostegni portaterminali, il primo dei quali sarà in comune con l'elettrodotto "Stura - Centrale Edison" n. 242, oggetto di separata autorizzazione, mentre il secondo sarà infisso tra gli attuali sostegni n. 18 e n. 19;
- interrimento per un tratto di circa 2200 m tra i due sostegni portaterminali;
- demolizione di n. 6 sostegni;
- ritesatura dei conduttori aerei dai nuovi sostegni portaterminali ai sostegni esistenti: n. 11 in comune con la linea n. 242 e n. 19 per la sola linea n. 236.

Per la tratta in cavo si utilizzerà una tema di cavi unipolari in rame da 1600 mmq. Lungo i primi 650m dell'interramento sarà posato in affiancamento anche il cavo del tratto dell'elettrodotto "Stura - Centrale Edison" n. 242;

Considerato che gli interventi in questione risultano urgenti e indifferibili per risolvere le suddette interferenze;

Considerato che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione ed il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.A. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

Considerato che gli interventi di cui trattasi non rientrano nelle categorie di opere da assoggettare a procedura di VIA.;

Vista la nota n. TEAOTTO/P2007000994 del 14 maggio 2007 con la quale la Società Terna S.p.A. dichiara, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è inferiore a Euro 5.000.000 (cinque milioni di euro);

Considerato che la Società Terna S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nullaosta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Considerato che, con nota n. 0010801 del 22 giugno 2007, il Ministero dello sviluppo economico, ha convocato una Conferenza di servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;

Visto il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 5 luglio 2007 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto. trasmesso con nota n. 0013912 del 10 agosto 2007 a tutti i soggetti interessati;

Considerato che, con raccomandate dell'8 maggio 2007, del 31 maggio 2007, del 15 giugno 2007 e del 14 dicembre 2007, è stata data comunicazione personale, alle ditte interessate, dell'avvio del procedimento e del deposito, presso la Segreteria dei Comuni di Torino, Settimo Torinese e San Mauro Torinese, della relativa documentazione;

Considerato che è stato anche affisso all'Albo Pretorio dei suddetti Comuni l'avviso dell'avvio del procedimento ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione dal 10 maggio al 25 giugno 2007;

Considerato che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato inoltre pubblicato sul sito della Regione Piemonte, a partire dal 10 maggio 2907;

Atteso che, a seguito delle notifiche individuali è della pubblicazione di cui sopra è stata formulata una osservazione, con nota del 27 maggio 2007 a firma dei sigg.ri Bemabé Ottorino, Pettinato Gina, Librizzi Luigi e Li Brizzi Rachele;

Viste le controdeduzioni formulate dalla Terna S.p.A. con nota. TEAOTTO/P2007002476 del 16 novembre 2007 in risposta alle suddette osservazioni; Considerato che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

Considerato che i suddetti pareri, assensi e nullaosta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

Considerato che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e successive modificazioni, quale parere favorevole o nulla osta;

Visto l'"Atto di accettazione" n. TEAOTTO/P2008000829 del 17 marzo 2008, con il quale Terna S.p.a. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza dei servizi;

Vista la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

Vista la delibera n. 15-7945 del 28 dicembre 2007 con la quale la Giunta Regionale del Piemonte ha espresso la prescritta intesa, con prescrizioni;

Vista la nota n. 216 del 15 gennaio 2008 della Direzione Generale per le politiche di sviluppo del territorio del Ministero delle Infrastrutture di trasmissione del provvedimento di intesa con il quale il Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica della Regione Piemonte, pur dichiarando l'opera complessivamente conforme dalle prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti ed adottati nei Comuni di Torino, San Mauro Torinese e Settimo Torinese, in quanto per la parte ricadente

nel territorio del Comune di San Mauro Torinese, non risulta prevista cartograficamente o ammessa dall'area normativa interessata, esprime parere favorevole, condizionato al rispetto di prescrizioni;

Ritenuto, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendo favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

Visto l'articolo 6, comma 8 del citato dPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo; di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

Vista la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.a. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

decreta

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la realizzazione, da parte della Terna S.p.a., di una variante in cavo interrato all'elettrodotto a 220 kV "Stura - Leinf", n. 236, nei Comuni di Torino, Settimo Torinese e San Mauro Torinese, in provincia di Torino, con le prescrizioni di cui in premessa.

2. Il predetto progetto per la realizzazione della suddetta variante sarà realizzato secondo il tracciato individuato nell'elaborato n. DV22236AIBAX00974, allegato all'istanza di autorizzazione.

Articolo 2

1. La Società Terna S.p.a, con sede in Roma, Via Arno, 64 (omissis) é autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nei Comuni di Torino, Settimo Torinese e San Mauro Torinese, in provincia di Torino, in conformità al progetto approvato.

2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato;

3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Le opere autorizzate sono inamovibili.

5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.

6. La presente autorizzazione é trasmessa ai Comuni di Torino, Settimo Torinese e San Mauro Torinese, per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali anche ai fini del rispetto dei limiti di esposizione ai campi magnetici.

Articolo 3

La presente autorizzazione é subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, di quelle contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza dei servizi allegato.

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio del Ministero delle infrastrutture ed alla Regione, mentre ai Comuni interessati deve essere inviata la parte di progetto inerente il territorio di competenza ed alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.

3. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di due anni a decorrere dalla data del presente decreto.

4. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, Alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi raccordi di cui sopra Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

5. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.

6. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.

7. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Articolo 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è

conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Articolo 8

Avverso la presente autorizzazione é ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.A..

Roma, 3 aprile 2008

Il Direttore Generale
per l'Energia e le Risorse Umane
Rosaria Romano

Il Direttore Generale
per la Difesa del Suolo
Mauro Luciani

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Alessandria

Istanza per pronuncia compatibilità ambientale art. 12 l.r. 40/98 e per A.I.A. art. 5 d.lgs. 59/05 inerenti il progetto per realizzazione due lagoni in terra in loc. Cascina Baldovina di Ozzano - Proponente: Azienda Agricola Terre Sparse s.s.

In data 29 aprile 2008 L'Azienda Agricola Terre Sparse s.s., con sede in Ozzano Monferrato (AL), loc. Cascina Baldovina Nuova, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti n. 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "realizzazione di due lagoni in terra, localizzato in Ozzano Monferrato (AL), loc. Cascina Baldovina Nuova" allegati alla domanda per pronuncia di compatibilità ambientale - art. 12 L.R. 40/98 e per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale - art. 5 del D.Lgs. 59/2005, presentata alla Provincia di Alessandria - Protocollo di ricevimento n. 66900 del 29/04/2008 - ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 40/1998.

Si precisa che il procedimento relativo al rilascio di A.I.A. è coordinato al procedimento di V.I.A., ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/98.

Il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" - pag. 83 - pubblicato in data 29 aprile 2008.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito della Provincia, Via Galimberti, 2 - Alessandria dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dal 29 aprile 2008, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di 45 gg. dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione, visto l'art. 35 comma 2 - del D.Lgs. 4/2008 è stabilita, ai sensi dell'art. 12 - comma 3 - della L.R.40/98, entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo le eventuali interruzione e sospensione a norma di legge

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, responsabile dei Servizi Amministrativi Dipartimentali del Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture, Via Galimberti n. 2, 15100 Alessandria; Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A./I.P.P.C.. è l'Ing. Claudio Coffano, Dirigente della Direzione Pianificazione - Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Direzione Pianificazione - Difesa Suolo - V.I.A.
Servizi Tecnici
Claudio Coffano

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Rio Borgoso nel Comune di Ormea. Proponente: Pagliana Matteo, Via San Bernardino s.n.c., Ormea. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 17 Aprile 2008 il Sig. Matteo Pagliana, (omissis), ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Rio Borgoso nel Comune di Ormea (prot. generale di ricevimento n. 21921 in data 17.04.2008; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 21.04.2008 con n. ord. 09/VAL/2008).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Padania", pubblicato in data 16.04.2008.

Dal 21.04.2008 la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 04 giugno 2008 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 17.09.2008, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Il Dirigente dell'Area funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Ampiamiento e riorganizzazione di attività esistente autorizzata al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi in Garbagna Novarese (NO) presentato dalla ditta ECO 2000 srl. Fase di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 4 c. 4 della LR 40/1998

In data 21.04.2008 la Sig.ra Augusta Comazzi in qualità di rappresentante legale della ditta ECO 2000 s.r.l., con sede legale a Novara in via Cella 7 e sede operativa a Garbagna Novarese in via Giacomo Matteotti, 2A (S.R. 211), ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA., dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Ambiente Ecologia Energia, sito in Novara in Corso Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della R.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto preliminare di

"Ampiamiento e riorganizzazione di un'attività esistente autorizzata al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i." ubicato nel Comune di Garbagna Novarese. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 6 dell'Allegato A2 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA in corso Cavallotti n. 31 - 1° piano, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00; il lunedì ed il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.30, telefono 0321/378519 - 511, per trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore - Ambiente Ecologia Energia, Dott. Edoardo Guerrini, tel. 0321/378516.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Dirigente di Settore
Responsabile del procedimento
Edoardo Guerrini

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Acceglio - Lavori di sistemazione alveo e difese spondali lungo il Torrente Maurin a protezione abitato di Chiappera in Comune di Acceglio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 15/04/2008 prot. 27673;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraud

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Ing. Antonio Cognome: Rollo

Telefono: 0171/321911 e-mail: antonio.rollo@regione-piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e

Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunità Montana Valle Maira - Lavori di sistemazione piste da fondo nei Comuni di Prazzo e Acceglio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 29/04/2008 prot. 31035;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudò

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Ing. Antonio Cognome: Rollo

Telefono: 0171/321911 e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Boves - Pulizia presa canali su Torrente Colla in Comune di Boves. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 30.04.2008 prot. 31523;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudò

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Walter Cognome: Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Ditta Ediltutto di Audero Oreste - Realizzazione scogliera in pietra a difesa spondale, relativa sponda dx Rio Secco in Comune di Bagnolo Piemonte. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 29/04/2008 prot. 31036;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudò

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Geom. Guido Cognome: Contin

Telefono: 0171/321911 e-mail: guido.contin@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto
Idrogeologico di Cuneo

**Mondino Guido - Savigliano - Taglio piante site in
sponda dx alveo Torrente Varaita nei Comuni di Saviglia-
no e Lagnasco. Comunicazione di avvio del procedimen-
to (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2)**

Data di avvio: 28/04/2008 prot. 30842;

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato
Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cu-
neo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda

Termine entro il quale il richiedente può presenta-
re memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbli-
che e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Walter Bessone

Laura Girauda

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

laura.girauda@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg

Organo competente all'adozione del provvedimen-
to finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia
Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e
Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Ken-
nedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è
ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi
previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauda

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto
Idrogeologico di Cuneo

**Comune di Boves - Intervento sistemazione canale
Bealasso in zona Tetto Pissi in Comune di Boves. Comu-
nicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13
e 14 c. 2)**

Data di avvio: 30.04.2008 prot. 31524.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato
Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cu-
neo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda

Termine entro il quale il richiedente può presenta-
re memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbli-
che e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimen-
to finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia
Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e
Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Ken-
nedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è
ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi
previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauda

Regione Piemonte
Settore disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di
depurazione ed acque

**Definizione dell'area di salvaguardia di un pozzo ad
uso potabile di proprietà del Consorzio Area di Riordino
SS n. 32 del Sempione, in Comune di Cameri (NO).
Definizione dell'area di salvaguardia dei quattro pozzi
dell'acquedotto comunale denominati P3, P4bis, P5 e P6,
ubicati in Loc. Gorgo, in Comune di Cortiglione (AT).
Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R**

*Oggetto: definizione dell'area di salvaguardia di un
pozzo ad uso potabile di proprietà del Consorzio
Area di Riordino SS n. 32 del Sempione, in Comune
di Cameri (NO). Regolamento regionale 11 dicembre
2006, n. 15/R.*

Data di ricevimento dell'istanza: 16 aprile 2008

n. protocollo: 9601

n. assegnato alla pratica: 386

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente

Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio

Termine entro il quale il richiedente può presenta-
re memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblica-
zione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemon-
te della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Settore Disciplina dei servizi idrici - Opere acque-
dottistiche, fognarie e di depurazione - Torino Via
Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 4324818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 4324470

e-mail: inquinamentodiffuso.acqua@regione.piemon-
te.it

Data di conclusione del procedimento: novanta
giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istan-
za

Organo competente all'adozione del provvedimen-
to finale: Direzione Ambiente - Via Principe Ame-
deo n. 17 - Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza
in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Pie-
monte.

*Oggetto: definizione dell'area di salvaguardia dei
quattro pozzi dell'acquedotto comunale denominati
P3, P4bis, P5 e P6, ubicati in Loc. Gorgo, in Comu-
ne di Cortiglione (AT). Regolamento regionale 11 di-
cembre 2006, n. 15/R.*

Data di ricevimento dell'istanza: 23 aprile 2008

n. protocollo: 10155

n. assegnato alla pratica: 361

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente

Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore Disciplina dei servizi idrici - Opere acquedottistiche, fognarie e di depurazione - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 4324818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 4324470

e-mail: inquinamentodiffuso.acqua@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Regione Piemonte

Direzione Turismo, Commercio e Sport

Comunicazione di avvio del procedimento - ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 e s.m.i. e dell' art. 13 della Legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 - Intesa Istituzionale di programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo - Accordo di programma per la realizzazione di interventi per l'adeguamento delle stazioni sciistiche minori esistenti

Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, le Comunità Montane Alta Val Tanaro, Valli Monregalesi, Valle Varaita, Valli Po, Bronda e Infernotto, Valle Stura, Valli Gesso e Vermenagna, Comuni di Garessio, Roburent, Pontechianale, Paesana Crissolo, Argentera, Entracque, Frabosa Soprana, Roccaforte Mondovì per la realizzazione di "interventi per l'adeguamento delle stazioni sciistiche minori esistenti". Completamento ed integrazione del piano degli interventi dell'ambito provinciale del Cuneese attuativo del Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006 (art. 21, L. 166/02) - lavori di:

- sostituzione Sciovia "Prietto", demolizione sciovia "Marmotta sud", revisione seggiovia "Berlino" nel Comune di Garessio;

- sciovia "Bric Colmè" sostituzione con seggiovia nel Comune di San Giacomo di Roburenti;

- sostituzione seggiovia "Maddalena Serviero" nel Comune di Pontechianale;

riposizionamento seggiovia sciovia "Vivaio" nel Comune di Paesana;

- sostituzione sciovia "La Sea" nel Comune di Crissolo;

- sostituzione sciovia "Marmotta" nel Comune di Argentera;

- sostituzione sciovia "Viver" con seggiovia biposto nel Comune di Entracque;

- seggiovia "Monte Moro" nel Comune di Franosa Soprana;

- cabionovia "Valle Asili-Monte Pigna" nel Comune di Roccaforte Mondovì

Data di avvio del procedimento: 15 maggio 2008.

Conclusione del procedimento: entro il 31 luglio 2008.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della Legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, il responsabile del procedimento è il Direttore, dott. Marco Cavaletto, responsabile della Direzione Regionale Turismo Commercio Sport con sede in Via Avogadro n. 30 - 10121 Torino.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al

Responsabile del procedimento di Accordo di programma sopra individuato, nel termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Per informazioni in merito al procedimento in questione il funzionario incaricato è il geom. Carlo Gabriele (tel. 011.4322798).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore Responsabile del Procedimento
Marco Cavaletto

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie - Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Elegante residenza fluviale con scenografico affaccio sul Po, venne edificata nella seconda metà del XVI secolo dal duca Emanuele Filiberto.

Fu ampliata e parzialmente riedificata tra il 1630 e il 1660 per volere della madama reale Cristina di Francia, moglie di Vittorio Amedeo I, che la preferì tra tutte, e al cui gusto si deve lo stile architettonico che fonde mirabilmente elementi francesi e italiani.

L'originario carattere di villa fluviale fu in seguito alterato dallo sviluppo del fronte verso la città con grande cortile d'onore chiuso su tre lati.

Le stanze al piano nobile conservano importanti decorazioni seicentesche ad affresco e a stucco dorato o bianco.

Un'area di 27.000 metri quadrati a sinistra del Castello è occupata dall'Orto Botanico fondato da Vittorio Amedeo II nel 1729, che conserva numerose piante rare, ampie serre, un erbario e una Biblioteca, dove sono custodite preziose tavole botaniche del XVIII secolo.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Redazione</i>
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.